

Bilancio 2015



Relazione e Bilancio di Setefi S.p.A. dell'esercizio 2015

Setefi S.p.A.

Sede Legale e Operativa: Viale Giulio Richard, 7 - 20143 Milano - Italia

Capitale Sociale 8.450.000,00.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al N° 08449660581

Iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento, di cui all'art. 114 septies del TUB con il codice identificativo 19312.8.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Società controllante:

Intesa Sanpaolo S.p.A. iscritta nell'Albo delle Banche al N° 5361, Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sede Legale, Piazza San Carlo 156, Torino.

Percentuale detenuta del capitale sociale di Setefi: 100%

Natura dell'attività svolta:

Setefi S.p.A.:

- è stata autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento del 15.2.2011 alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D.Lgs. n. 11/2010:
 - esecuzione di ordini di pagamento, incluso il trasferimento di fondi, su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento :
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 3);
 - esecuzione di operazioni di pagamento quando i fondi rientrano in una linea di credito accordata ad un utilizzatore di servizi di pagamento:
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 4);
 - emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento (punto 5),
- nonché di tutte le attività accessorie ai predetti servizi di pagamento esercitabili.

Sommario

Cariche Sociali	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	9
Prospetti contabili	33
Stato Patrimoniale	34
Conto Economico	36
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	37
Prospetto della Redditività complessiva	38
Rendiconto Finanziario	39
Relazione della Società di Revisione	41
Relazione del Collegio Sindacale	45
Nota Integrativa	59
Parte A - Politiche contabili	61
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	77
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	99
Parte D - altre informazioni	111
Allegati	147
Raccordo tra Conto Economico 2014 pubblicato e Conto Economico 2014 modificato	149
Bilancio della Capogruppo	150
Elenco dei principi contabili rilevanti	153

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Vice Presidente	Enrico Lironi
Vice Presidente	Maurizio Manzotti
Consiglieri	Edoardo Bacis Paolo Baessato Stefano Favale Massimo Querci Armando Selva Maria Cristina Vismara

Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaci Effettivi	Massimo Broccio Michele Viggiano
Sindaci Supplenti	Francesca Monti Paolo Giulio Nannetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Maurizio Manzotti (in carica fino al 30.6.2015)

Direttore Generale

Stefania Gentile (in carica dal 1°.7.2015)

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Relazione sull'andamento della gestione



Relazione sull'andamento della gestione

Signor azionista,

il conto economico dell'esercizio 2015 si è chiuso con un risultato positivo; l'utile netto ammonta a 148,5 milioni di Euro.

Si registrano i seguenti risultati (con riferimento al Conto Economico riclassificato presentato nel paragrafo "Risultati economici" che segue):

- Proventi operativi netti: sono diminuiti dello 0,7% passando dai 281,1 milioni di Euro al 31.12.2014 ai 279,1 milioni di Euro del 31.12.2015 (-2 milioni di Euro in valore assoluto);
- Oneri operativi: sono cresciuti del 6%; il rapporto cost/income è pari al 20,8%;
- Risultato lordo: presenta una diminuzione del 2,6%, passando dai 226,1 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 220,3 milioni di Euro del 31.12.2015 (-5,8 milioni di Euro in valore assoluto);
- Gli oneri di integrazione sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, dalle voci Spese amministrative, Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali ed Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente;
- Utile netto: registra una diminuzione del 2% passando dai 151,5 milioni di Euro al 31.12.2014 ai 148,5 milioni di Euro al 31.12.2015.

Il risultato al 31 Dicembre 2014 era interessato da maggiori interessi passivi ed imposte per circa 1,1 milioni di Euro (versate da Setefi a seguito del procedimento di accertamento con adesione seguito alla verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 e poi estesa al periodo d'imposta 2004).

Nella presente relazione sono anche riportati e commentati i principali dati statistici che sintetizzano l'andamento della gestione.

Cenni sullo scenario economico ed il mercato di riferimento

La stima sintetica del quadro congiunturale prodotta periodicamente dalla Banca d'Italia delinea una situazione economica internazionale complessivamente in miglioramento. La crescita complessiva rimane però modesta e disomogenea.

Mentre nelle economie avanzate l'attività continua a espandersi a un ritmo robusto, nei paesi emergenti gli andamenti restano complessivamente deboli e più eterogenei.

L'incertezza connessa agli andamenti in Cina e la continua caduta delle quotazioni petrolifere hanno determinato una brusca correzione nei mercati azionari mondiali e rinnovate spinte verso il basso sui rendimenti delle obbligazioni sovrane dell'area dell'euro.

Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Gli Stati Uniti manifestano la propria crescita attraverso una tendenza significativamente positiva del mercato del lavoro. Il rialzo dei tassi è stato avviato senza conseguenze sfavorevoli.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, anche grazie allo stimolo monetario della BCE, assicurato tramite il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, ma resta debole. Gli effetti economici frenanti originati dall'indebolimento della domanda estera (in particolare dei paesi emergenti) e dalla drastica discesa dei corsi petroliferi si avvertono particolarmente in Europa. La ripresa nell'area dell'euro è frenata altresì dalla volatilità nei mercati finanziari, dai necessari aggiustamenti dei bilanci in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali.

I rischi per le prospettive di crescita restano orientati verso il basso e sono connessi in particolare alle maggiori incertezze riguardo all'evoluzione dell'economia mondiale, oltre che a rischi geopolitici di più ampia portata.

L'Italia registra segnali di ripresa gradualmente rilevabili dalla crescente domanda interna, frutto principalmente di un aumento dei consumi. Malgrado l'incertezza riguardo la domanda estera, si rilevano segnali positivi

nel manifatturiero, nel comparto delle costruzioni e nel settore dei servizi. In particolare il settore dei servizi è stato il principale contributore al trend positivo in termini di occupazione nel paese, grazie alla razionalizzazione dei contratti.

A livello finanziario aumenta l'appetibilità per gli investitori esteri delle attività italiane, con un aumento lieve delle quote di titoli pubblici in loro possesso. Ulteriori indicatori di una tendenza nazionale complessivamente favorevole sono i finanziamenti al settore privato, cresciuti per la prima volta dopo quattro anni.

Nel complesso è però da rilevare che l'inflazione rimane molto bassa e l'aspettativa di una crescita di prezzi da parte delle famiglie e delle imprese è contenuta.

Le stime rispetto al prossimo biennio sono moderate e prevedono una crescita del PIL attorno al 1.5% nel 2016 e nel 2017 ed un aumento dell'inflazione allo 0.3% per il 2016 e al 1.2% per il 2017. Tali prospettive risentono dell'incertezza rispetto alle politiche economiche che verranno adottate a livello nazionale ed internazionale per far fronte alle conseguenze economiche indotte dal rallentamento delle economie emergenti. In generale, risulteranno fondamentali, al fine di contrastare i rischi al ribasso degli indicatori economici fondamentali, le politiche economiche di sostegno ciclico e la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari.

Con riferimento al mercato dei sistemi di pagamento i volumi complessivamente transati con carte di pagamento (sia in numero che in valore delle operazioni) registrano nel corso del 2015 una moderata crescita (effetto dell'incremento registrato nel numero e negli utilizzi delle carte di debito, delle carte di tipo prepagato e degli acquisti su e-commerce), riconfermando il trend osservato nel 2014.

Le stime proposte dall'osservatorio del Politecnico di Milano prevedono per il prossimo biennio una crescita complessiva fino a 176 miliardi di euro dei pagamenti con carta, stimolata dal contributo fondamentale dei New Digital Payment (+40%) ed in particolare del Mobile Payment & Commerce (+70%). Questo fenomeno sarà sostenuto dall'introduzione sul mercato durante tutto il 2016 di sistemi di trasferimento via mobile P2B (Person to Business) e dall'evoluzione del servizio MasterPass in ottica in-app commerce.

In particolare in Italia crescono (+20% nel 2015) i pagamenti tramite i sistemi di pagamento digitali più innovativi (e-commerce, e-payment, Mobile commerce, Mobile Payment, Mobile POS e contactless Payment).

Tali sviluppi saranno sostenuti anche dai possibili interventi legislativi, tra cui quelli a favore dell'accettazione di moneta elettronica per i pagamenti di piccolo importo (micro pagamenti sotto i 5 euro con carta di debito e carta di credito).

L'utilizzo di nuove tecnologie, si caratterizza sempre più come un fattore importante per accelerare ulteriormente il passaggio dalla moneta tradizionale a quella elettronica.

L'incremento del numero di POS abilitati alla lettura delle carte in modalità contactless è stato favorito dallo sviluppo positivo in termini di commercializzazione del prodotto Mobile POS che in tale contesto, rappresenta un importante elemento per lo sviluppo del mercato.

Setefi è già attiva in tale ambito con la soluzione Move and Pay Business, sviluppata e implementata nel corso del 2015 con interventi che hanno consentito di ampliare la rete e le tipologie di carte accettate e messo a disposizione degli esercenti nuove funzionalità.

Lo sviluppo e la diffusione di Smartphone e Tablet, nonché di tecnologie abilitanti quali l'LTE (Long Term Evolution - evoluzione degli standard di connettività mobile), hanno dato vita ad un nuovo ecosistema di Business definito dall'osservatorio del Politecnico di Milano con il nome di "Mobile Economy".

Numerose iniziative hanno altresì contribuito alla smaterializzazione della moneta, coinvolgendo in prima linea i principali produttori di sistemi operativi, Banche e Telco.

Tali fenomeni hanno reso possibile l'evoluzione del sistema di pagamento NFC (fattore importante per accelerare ulteriormente il passaggio dalla moneta tradizionale a quella elettronica).

Diverse sono le tecnologie che a livello internazionale hanno interessato gli sviluppi nel settore: il sistema Sim Based, il sistema HCE ed l'implementazione dei Wallet da parte dei vari produttori (tra cui Apple Pay).

Setefi ed il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno colto in anticipo le sfide del mercato individuando nel Mobile & Proximity Payment una fonte di vantaggio competitivo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, primo sul mercato italiano, ha scelto la tecnologia HCE, sviluppando una soluzione "in casa" con la collaborazione di Setefi e di Intesa Sanpaolo Group Services.

Nel mese di Dicembre del 2015 è stato lanciato il servizio PAYGO (applicazione che consente di effettuare l'operazione di pagamento avvicinando semplicemente lo smartphone a un POS Contactless).

Linee strategiche

Setefi è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia. La Società anche per il 2015 è inquadrata come business unit indipendente per l'acquiring e punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS. Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (c.d. processing) per conto delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e, sia pure attualmente in modo marginale per volumi complessivi, l'attività di emissione di proprie carte di pagamento (c.d. issuing).

Le linee strategiche a suo tempo definite consentono a Setefi di perseguire gli obiettivi della creazione di valore garantendo una crescita sostenibile, del mantenimento di un livello competitivo dei costi e del consolidamento della propria eccellenza operativa e comunque di attuare:

- . progetti di investimento per mantenere i necessari livelli di industrializzazione e standardizzazione dei sistemi nonché l'adeguatezza della macchina operativa in presenza di volumi fortemente crescenti;
- . iniziative per il mantenimento degli attuali livelli di servizio;
- . il sostegno allo sviluppo del business e della clientela;
- . il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza delle attività ed il costante monitoraggio dei rischi.

Le linee per la crescita di Setefi nel 2015 hanno considerato:

- l'incremento della presenza nel settore dell'e-commerce;
- lo sviluppo delle iniziative per la commercializzazione della soluzione Mobile POS (Move and Pay Business), anche attraverso accordi commerciali con primari partners ed operatori;
- l'implementazione delle iniziative per il Mobile Payments;
- il consolidamento ed incremento dell'espansione internazionale (c.d. crossborder acquiring) sui mercati europei più attrattivi ed in rispondenza alle esigenze della primaria clientela italiana con Punti Vendita all'estero;
- la proposizione sul mercato non-captive, offrendo a banche fuori gruppo i servizi di monetica (grazie ad una offerta distintiva sui costi e sulla qualità del servizio).

Con riferimento allo sviluppo delle attività nei prossimi anni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Relazione.

Nuove iniziative e consolidamento dei processi

Tra le principali iniziative intraprese nell'anno 2015 si segnalano:

- gli sviluppi per la commercializzazione del prodotto "Mobile POS" (installati oltre 53.000 dispositivi "Move and Pay business") e la realizzazione di nuovi servizi e funzionalità per la nuova APP Move and Pay Business ad uso dei merchant (go_live inizio 2016);
- in ambito Mobile Payment lo sviluppo di una soluzione innovativa di pagamento in modalità Host Card Emulation (HCE, che prevede la memorizzazione dei dati carta sul sistema operativo del telefonino anziché sulla Sim);
- con riferimento allo sviluppo di servizi integrati per l'e-commerce, lo sviluppo della piattaforma, che è stata arricchita con nuovi strumenti di pagamento e funzionalità (tra cui il consentire ai merchant anche l'accettazione in pagamento del PagoBANCOMAT®);
- le attività per rendere effettivi gli adeguamenti richiesti dall'evoluzione del contesto normativo che regola l'attività del Commercial Acquiring (D.M. n. 51/2014 "Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate con carte di pagamento" e nuovo Regolamento UE, c.d. MIF regulation, relativa alle commissioni sui pagamenti con carta);
- l'avvio di un progetto ad elevato contenuto innovativo per offrire a primarie aziende di trasporto pubblico un servizio per l'accettazione in pagamento di tutte le carte sui mezzi di trasporto;
- lo sviluppo di accordi con i principali operatori del mercato Buoni Pasto per la gestione di Ticket

Restaurant elettronici;

- lo sviluppo e consolidamento della piattaforma a supporto dell'acquiring in nuovi paesi esteri. Setefi è operativa in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Austria ed ha già ottenuto l'autorizzazione ad operare in Grecia, Portogallo, Olanda e Principato di Monaco; di recente è stata autorizzata l'operatività anche in altri 18 paesi UE (Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Svezia).

Si segnala inoltre che a seguito della migrazione (nel corso del 2014) su Setefi del sistema autorizzativo per l'accettazione in pagamento delle carte Bancomat®/PagoBANCOMAT® (sia Atm che POS), Setefi ha gestito nel 2015 ulteriori 335 milioni di operazioni (autorizzazione), per un importo pari a circa 46 miliardi di Euro.

Struttura interna e assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione di Setefi, in data 30 Giugno 2015 e con decorrenza 1° Luglio 2015, ha nominato Stefania Gentile Direttore Generale di Setefi. Contestualmente Maurizio Manzotti (che ha ricoperto la carica di amministratore Delegato e Direttore Generale fino al 30 Giugno 2015) è stato nominato Vice Presidente della Società, con alcune attribuzioni su tematiche relazionali e istituzionali.

La Società provvede tempo per tempo ad aggiornare il proprio "Organigramma" ed il "Funzionigramma delle strutture" che descrive la missione e la responsabilità di ogni struttura organizzativa.

Tenuto anche conto di quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Relazione, in merito all'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi in favore di Intesa Sanpaolo, la Direzione Generale di Setefi sta analizzando una revisione della struttura organizzativa aziendale, di concerto con le competenti funzioni di Capogruppo

Andamento dell'attività caratteristica

L'area **Acquiring** rappresenta anche per il 2015 la principale attività di Setefi.

Il mercato di riferimento è tutt'ora caratterizzato da:

- crescita dei ricavi sostenuta dallo sviluppo dei volumi ma non espandibile illimitatamente;
- perdita progressiva di redditività del modello tradizionale di acquiring con continua pressione competitiva sui margini che rallenta la crescita;
- mercato dei POS tradizionali (fisici) verso la saturazione con spazi di crescita limitati;
- forte spinta all'espansione nel mercato dell'e-commerce anche con sviluppo di servizi integrati;
- spazio per lo sviluppo nel mercato dei pagamenti senza contante (Setefi è attiva in tale ambito con la soluzione per la diffusione del Mobile POS).

E' stata costante l'azione della Società per contrastare il decremento della commissione media sull'acquiring, dovuta all'ingresso di altri player, anche internazionali ed alla sempre più elevata pressione competitiva che si manifesta sul mercato; detto valore commissionale ha rappresentato una variabile essenziale nella determinazione dei risultati di Setefi ed in particolare del Margine di intermediazione. Il continuo efficientamento e miglioramento dei processi, la costante attenzione ai costi e l'utilizzo di tecnologie innovative, consente a Setefi di attuare politiche commerciali aggressive a sostegno del mantenimento e dello sviluppo della propria clientela.

Già a partire dal 2014 si sono registrati interventi dei "legislatori", finalizzati all'omogeneizzazione dei mercati europei ed in particolare alla regolamentazione in materia di commissioni attive e passive (che accresceranno ulteriormente le pressioni sui margini) ed alla diffusione della moneta elettronica; in particolare:

. è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.M. n. 51 del 14 Febbraio 2014 "Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate con carte di pagamento", adottato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale Decreto disciplina le modalità di applicazione delle commissioni, prevede specifiche indicazioni di pubblicità in tema di interchange fee, individua obblighi di informativa precontrattuali a carico degli acquirer per favorire comprensione e confrontabilità delle commissioni, introduce l'obbligo di revisione periodica delle commissioni con cadenza almeno annuale e individua quali pagamenti di importo ridotto quelli non superiori a 30 euro a cui gli acquirer sono tenuti ad applicare

commissioni inferiori a quelle generalmente applicate;

. è entrato in vigore l'obbligo (D.M. 24/01/2014_Disposizioni sui pagamenti elettronici) per esercenti, artigiani, professionisti e studi professionali di accettare pagamenti elettronici effettuati tramite POS attraverso carte di debito/BANCOMAT® oltre la soglia dei 30 Euro.

Sono tutt'ora in corso approfondimenti su tale tematica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico volti a favorire ulteriormente l'utilizzo dei pagamenti tramite moneta elettronica.

Il 19 Maggio 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il nuovo Regolamento (UE) 2015/751 del 29 Aprile 2015, che pone un limite alle commissioni dei pagamenti con carte e introduce nuove regole di trasparenza e tutela dell'utilizzatore (possessore di carta e/o esercente).

Il Regolamento, entrato in vigore l'8 Giugno 2015, stabilisce requisiti tecnici e commerciali uniformi per le operazioni di pagamento basate su carta eseguite nell'Unione Europea, quando sia il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore (Issuer) sia il prestatore di servizi di pagamento del beneficiario (Acquirer) sono situati nell'Unione.

In particolare il dispositivo in argomento prevede:

. applicazione di un tetto alle commissioni di Interchange (c.d. MIF - meccanismo di remunerazione degli emittitori di carte) per i pagamenti con carte di credito e debito in vigore dal 9 Dicembre 2015;

. proibizione di regole che limitino l'azione territoriale, facilitando così l'adozione di modelli crossborder, anch'esse cogenti dal 9 Dicembre 2015;

. separazione tra schemi di carte di pagamento e soggetti incaricati del trattamento delle operazioni (fatta eccezione per gli schemi "a tre parti"), in vigore dal 9 Giugno 2016.

Con particolare riferimento alle Interchange Fee il Regolamento fissa un tetto massimo dello 0,3% per ogni transazione effettuata con carta di credito e dello 0,2% sulle transazioni abilitate tramite carte di debito.

Per le operazioni nazionali tramite carta di credito, gli Stati membri potranno stabilire un massimale per operazione sulle Interchange Fee anche inferiore allo 0,3%.

Per le operazioni domestiche con le carte di debito, i singoli Stati membri potranno altresì definire un massimale per operazione sulle commissioni a percentuale inferiore ed imporre un importo massimo fisso di commissione oppure, permettere di praticare una commissione fissa di 5 centesimi eventualmente anche in combinazione con quella variabile purché il limite rimanga lo 0,2% e a patto che il volume di commissioni annuali così generato, non superi lo 0,2% del totale delle transazioni nazionali eseguite tramite carte di debito. Fino al 9 Dicembre 2020, gli Stati membri potranno applicare il tetto dello 0,2% calcolato come media annuale ponderata di tutte le transazioni effettuate con le carte di debito nazionali.

Il Regolamento introduce altresì ulteriori previsioni in tema di Trasparenza e Tutela dell'utilizzatore.

L'area **Issuing** (emissione di proprie carte di credito) continua a rappresentare un settore poco significativo dell'operatività complessiva di Setefi, in quanto tale attività è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che detta attività comporta è costantemente monitorato.

Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (**Processing**) per conto della Capogruppo e delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. Anche in tale area Setefi svolge la propria attività a fronte di una continua verifica dell'economicità e del mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi offerti. Dal 1° Luglio 2014 è efficace il nuovo "Accordo per la prestazione di servizi relativi alla gestione delle carte di pagamento" tra Setefi S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A."

Con riferimento ai "**Progetti speciali**" proseguono le attività per il mantenimento dei progetti attivi riferibili ai settori telecomunicazione, trasporto viaggiatori, petrol e Grande Distribuzione Organizzata. Particolare impegno viene rivolto allo sviluppo di nuovi accordi commerciali, anche mediante l'utilizzo di soluzioni innovative per l'evoluzione e l'adeguamento tecnologico delle piattaforme e degli applicativi utilizzati.

Risultati economici

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico; i valori sono confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Conto economico riclassificato

Dati in milioni di Euro

Voci	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Interessi Netti	0,00	-0,24	0,2	N.S (*)
Dividendi	0,00	0,00	0,0	0,0%
Commissioni nette	250,23	254,44	-4,2	-1,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,01	0,07	-0,1	N.S (*)
Altri proventi (oneri) di gestione	28,81	26,80	2,0	7,5%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	279,1	281,1	-2,0	-0,7%
Spese del personale	-17,80	-17,11	-0,7	4,0%
Altre Spese Amministrative	-37,29	-35,37	-1,9	5,4%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2,57	-1,91	-0,7	34,8%
ONERI OPERATIVI	-57,7	-54,4	-3,3	6,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	221,4	226,7	-5,3	-2,3%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-0,96	-0,38	-0,6	N.S (*)
Rettifiche di valore nette su crediti	-0,12	-0,20	0,1	-39,3%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0,00	0,00	0,0	N.S (*)
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	220,3	226,1	-5,8	-2,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-71,55	-74,63	3,1	-4,1%
Oneri di integrazione netti	-0,24	0,00	-0,2	N.S (*)
RISULTATO NETTO	148,5	151,5	-3,0	-2,0%
Effetti fiscali non ricorrenti	0,00	1,1	-1,1	N.S (*)
RISULTATO NETTO NORMALIZZATO	148,5	152,6	-4,1	-3%

(*) n.s.: variazione % non significativa

Come evidenziato in apertura della presente relazione si precisa che il risultato 2014 era interessato da maggiori interessi passivi ed imposte per circa 1,1 milioni di Euro (versate da Setefi a seguito del procedimento di accertamento con adesione seguito alla verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 e poi estesa al periodo d'imposta 2004).

Proventi Operativi Netti

Sono diminuiti dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente, passando dai 281,1 milioni di Euro al 31.12.2014 ai 279,1 milioni di Euro del 31.12.2015 (circa 2 milioni di Euro in valore assoluto).

Interessi netti

Sono pari a 0,9 migliaia di Euro. Data l'attuale operatività di Setefi, tale posta rappresenta una componente decisamente marginale dei Proventi Operativi Netti.

Nel 2014 tale voce comprendeva 263 migliaia di Euro relativi al procedimento di accertamento con adesione per la verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008, poi estesa al periodo d'imposta 2004 conclusosi mediante il pagamento degli importi dovuti per imposte e interessi.

Commissioni nette

Sono diminuite dell'1,7% circa rispetto all'esercizio precedente passando dai 254,4 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 250,2 milioni di Euro del 31.12.2015 (4,2 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

-Commissioni attive:

I ricavi per commissioni attive, nel loro complesso, sono passati dai 481,2 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 491,6 milioni di Euro del 31.12.2015 con un incremento del 2% (circa 10 milioni di Euro in valore assoluto).

I ricavi da cattura dati sono pari a circa 0,8 milioni di Euro.

Le commissioni per la gestione delle carte delle Banche del Gruppo sono passate dai 133 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 120 milioni di Euro del 31.12.2015 (circa 13 milioni di Euro in valore assoluto). La variazione è da attribuire al già menzionato nuovo "Accordo per la prestazione di servizi relativi alla gestione delle carte di pagamento" tra Setefi S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A., in vigore dal 1° Luglio 2014.

Le commissioni lorde da commercianti a fronte dei servizi finanziari offerti da Setefi (acquiring credito e PagoBANCOMAT®) registrano un incremento rispetto al 2014.

In particolare:

- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte PagoBANCOMAT® sono aumentate del 6,3% circa (passando dai 98,6 milioni di Euro al 31.12.2014 ai 104,8 milioni di Euro al 31.12.2015);
- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte di credito e debito sono aumentate dell'8% circa rispetto al 31.12.2014 (passando dai 217,3 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 234,6 milioni di Euro del 31.12.2015).

Le commissioni da Circuiti Internazionali sono pari a 22,9 milioni di Euro del 31.12.2015.

-Commissioni passive:

I costi per commissioni passive, nel loro complesso, sono passati dai 226,8 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 241,4 milioni di Euro del 31.12.2015.

In particolare si registrano:

- . commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT®, pari ai 53,6 milioni di Euro rispetto ai 53,3 milioni di Euro del 31.12.2014;
- . commissioni sul transato con carte Intesa Sanpaolo/altre emittenti sui POS di Setefi pari a 10,8 milioni di Euro, invariate rispetto al valore registrato al 31.12.2014;
- . commissioni a carico di Setefi per le attività poste in essere da Banche del Gruppo e/o da Terzi per la promozione dei servizi finanziari di Setefi, pari a 5,5 milioni di Euro, rispetto ai 5,9 milioni di Euro del 31.12.2014.

Come previsto, pur a fronte di una crescita dei volumi del transato di riferimento, dette commissioni sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2014 in quanto, in parte non dipendenti esclusivamente dalla crescita di detti volumi (commissioni con carte Intesa Sanpaolo/altre emittenti sui POS di Setefi e commissioni per la promozione dei servizi finanziari di Setefi) ed in parte interessate dalle revisioni e riduzioni delle commissioni interbancarie da parte del Consorzio PagoBANCOMAT® (registratesi a Luglio 2014 e ad inizio Dicembre 2015).

Il 70% circa delle commissioni passive sono rappresentate dai costi che Setefi sostiene per i servizi resi dai circuiti internazionali nonché dai membri corrispondenti, aderenti ai circuiti stessi. Tale posta è passata dai 154,1 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 168,5 milioni di Euro del 31.12.2015. Detti costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati.

Risultato netto delle attività di negoziazione

La posta ammonta a 14 migliaia di Euro e rileva unicamente il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Altri proventi e oneri di gestione:

Sono pari a 28,8 milioni di Euro e principalmente relativi a ricavi derivanti dalla concessione in uso delle apparecchiature POS installate, pari a circa 24,9 milioni di Euro.

Proseguendo nell'esame delle componenti del **Risultato della gestione operativa** si segnalano:

Oneri Operativi

Sono aumentati del 6% circa, passando dai circa 54,5 milioni di Euro del 31.12.2014 ai circa 57,7 milioni di Euro del 31.12.2015.

Sono composti da:

Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative):

Sono pari a 55 milioni di Euro con una variazione in aumento di circa 2,5 milioni di Euro in valore assoluto rispetto ai 52,5 milioni di Euro del 31.12.2014. Tali spese comprendono oneri di integrazione per 0,34 milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

In particolare:

- Spese del personale (Dipendente, Distaccato e Amministratori):

Sono passate dai circa 17,1 milioni di Euro del 2014 ai 17,8 milioni del 2015 con una variazione negativa pari a circa 0,7 milioni di Euro in valore assoluto.

Al riguardo si segnala che:

- la miglior stima attuale a fronte di premi e sistema incentivante per il Personale al 31.12.2015, è stata rilevata in contropartita ai Fondi per Rischi e oneri in ottemperanza ai principi IAS/IFRS;
- le risorse a libro matricola sono passate da 355 a 353 unità;
- i distacchi di personale in ingresso da Intesa Sanpaolo e da Società del Gruppo presso Setefi ammontano a n. 4 unità (invariate rispetto al 31.12.2014); i distacchi di personale in uscita sono pari a n. 22 unità;
- il CCNL del Commercio degli Impiegati scaduto il 31.12.2013 è stato rinnovato nel mese di Marzo 2015, con validità dal 1° Aprile 2015 al 31 Dicembre 2017; quello dei Dirigenti scaduto il 31.12.2013 e successivamente prorogato fino al 31.12.2014 non è ancora stato rinnovato;
- a fronte del Piano di Azionariato diffuso Lecoip 2014_2017 avviato dalla Capogruppo nel corso del 2014, è stato rilevato il costo per i servizi ricevuti dai dipendenti per un importo pari a 614 migliaia di Euro come disciplinato dall'IFRS 2 _ pagamenti basati su azioni, rilevando in contropartita un incremento del patrimonio netto, che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Società Controllante.

- Altre spese amministrative:

Sono passate dai 35,3 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 37,3 milioni di Euro del 31.12.2015 (circa 2 milioni di Euro in valore assoluto).

L'IVA indetraibile per pro-rata è pari a 7,3 milioni di Euro al 31.12.2015. La percentuale di indetraibilità per il 2015 è attestata al 97%.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali:

Gli ammortamenti sono pari a circa 2,6 milioni di Euro.

Non sono stati effettuati, né in questo esercizio, né in esercizi precedenti, ammortamenti anticipati.

Risultato della gestione operativa

È diminuito del 2,3% circa passando dai 226,7 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 221,4 milioni di Euro del 31.12.2015 (circa 5,3 milioni di Euro in valore assoluto).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:

Sono pari a -0,96 milioni di Euro composti da -952 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi relativi a clientela, da -160 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi del personale e da 150 migliaia di Euro per rilasci di fondi accantonati negli esercizi precedenti.

Rettifiche di valore nette su crediti:

Sono pari a -123 migliaia di Euro interamente ascrivibili a rettifiche di valore per crediti in bonis.

Risultato Corrente al lordo delle imposte

Il risultato al lordo delle imposte e degli oneri di integrazione al netto dell'effetto fiscale presenta una diminuzione del 2,6% passando dai 226,1 milioni di Euro del 31.12.2014 ai 220,3 milioni di Euro del 31.12.2015 (circa 5,8 milioni di Euro in valore assoluto).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Al 31.12.2015 si registrano imposte di competenza (Ires ed Irap) per 71,5 milioni di Euro contro i 74,6 milioni di Euro del 2014.

A partire dal 2004 la Capogruppo e le Società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. N° 344/2003.

Al 31 Dicembre 2014 erano comprese maggiori imposte per circa 0,9 milioni di Euro, versate da Setefi a seguito del procedimento di accertamento con adesione seguito alla verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 (poi estesa al periodo d'imposta 2004).

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, dalle voci Spese amministrative, Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali e Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente e per la parte di competenza del 2015 ammontano a circa 0,2 milioni di Euro.

Gli oneri di integrazione sono correlati ai costi relativi all'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive (Progetto di scissione parziale in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. redatto ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ., come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Risultato Netto

Il Risultato netto è diminuito del 2% circa passando dai 151,5 milioni di Euro al 31.12.2014 ai 148,5 milioni di Euro al 31.12.2015 (3 milioni di Euro in valore assoluto).

I principali dati patrimoniali

. Attività finanziarie valutate al fair value

Sono pari a 169 migliaia di euro.

La posta rileva:

. n. 52.345 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., a suo tempo acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 "Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari". Tali azioni sono valorizzate al fair value, ovvero al valore di borsa alla data di riferimento del bilancio, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

. il credito verso la Capogruppo per un valore pari a 7 migliaia di Euro, che si origina nel momento in cui un dipendente sottoscrittore del Piano di investimento Lecoip 2014_2017 di Intesa Sanpaolo S.p.A., conclude il proprio rapporto di lavoro.

Setefi ha rilevato nel proprio Bilancio detta operazione secondo quanto previsto dalle "Regole Contabili di Gruppo" ed in base a quanto previsto dall'IFRS 2.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi -Accordi di pagamento basati su azioni, della Nota Integrativa al Bilancio.

. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono pari a 56,4 milioni di euro. La posta rileva:

. la partecipazione nella società ad azionariato privato denominata Visa EU pari a n. 1 azione assegnata gratuitamente ai Principal Member Europei di Visa nel corso del 2004 – non quotata in un mercato attivo – a suo tempo valorizzata simbolicamente a 0,10 Euro. Tale azione è valorizzata al fair value in contropartita alla apposita riserva di patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Altre informazioni della presente Relazione;

. le n. 1.302 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio. Tali azioni sono valorizzate al fair value in contropartita alla apposita riserva di patrimonio netto.

. Crediti e Debiti:

I crediti e debiti dell'attivo circolante risultano in linea con l'operatività aziendale.

La consistenza dei crediti si attesta a 196 milioni di Euro. I debiti sono pari a 41 milioni di Euro.

In ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli intermediari finanziari" emanate da Banca d'Italia, i crediti e debiti per servizi resi sono classificati in funzione della natura della prestazione resa; pertanto tra i crediti/debiti verso Banche, Enti Finanziari e Clientela, sono inclusi esclusivamente i crediti/debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo) oltre al saldo dei conti intrattenuti con Poste Italiane/Bancoposta.

. Partecipazioni:

Sono pari a 11 migliaia di Euro.

Sono contabilizzate (al costo) alla presente voce le partecipazioni detenute da Setefi in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (acquisita in data 20 Aprile 2009 - percentuale partecipazione detenuta 0,001%) ed in Infogroup S.c.p.A. (acquisita in data 23 Novembre 2009 – percentuale di partecipazione detenuta 0,002%). Tali società risultano controllate dal gruppo Intesa Sanpaolo.

. Immobilizzazioni materiali:

Sono passate da circa 3 milioni di Euro al 31.12.2014 a circa 3,5 milioni di Euro al 31.12.2015.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali. Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

. Immobilizzazioni immateriali:

Sono pari a 6 milioni di Euro al 31.12.2014 erano pari a 3,7 milioni di Euro.

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

. Fondi per rischi ed oneri_b) altri fondi:

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 2,1 milioni di Euro e sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale" pari a 1,1 milioni di Euro;
- fondo per "Oneri diversi" pari a circa un milione di Euro, che accoglie stanziamenti destinati a fronteggiare oneri di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 1,9 milioni di Euro.

Adeguatezza patrimoniale e rischi

Il Patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, ammonta a 229,8 milioni di Euro a fronte di 169,9 milioni di Euro al 31.12.2014.

La variazione del Patrimonio è dovuta sostanzialmente:

- . all'assegnazione dell'utile 2014 a Dividendo per 126,4 milioni di Euro ed a Riserva Straordinaria per 25 milioni di Euro deliberate dall'Assemblea dei Soci del 11.03.2015;
- . all'assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 15 milioni di Euro di Riserve disponibili, deliberata dalla Assemblea dei Soci del 15 Dicembre 2015 e perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2015;
- . alla variazione della Riserva da valutazione per:
 - . utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (il cui saldo è pari a 0,24 milioni di Euro);
 - . l'adeguamento del valore di Bilancio dell'azione Visa EU che determina un incremento delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (al netto del correlato effetto fiscale) il cui saldo è pari a 52,4 milioni di Euro;
- . alla variazione della Riserva da contribuzione da Controllante originata dalla contabilizzazione del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, il cui saldo è pari a 0,35 milioni di Euro;
- . all'effetto dell'inclusione del risultato netto 2015 per 148,5 milioni di Euro.

Riserve di Utili – Riserva indisponibile ex art. 2359 bis c.c. per azioni della controllante

La posta ammonta a circa 165 migliaia di Euro.

Setefi ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. a fronte:

- delle azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo, a suo tempo acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo per l'anno 2011 ricomprese tra gli strumenti finanziari designati al fair value alla Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value dello Stato Patrimoniale". Nel corso dell'esercizio 2014 è stata assegnata ai beneficiari del Piano una prima parte di azioni (pari a n. 35.113 azioni), secondo le modalità previste dal Piano stesso; conseguentemente si è provveduto al rilascio della parte in esubero della Riserva a fronte della riduzione delle azioni in portafoglio;
- delle azioni di tipo "Free Shares" acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017 e rimaste in portafoglio a fine esercizio (ricomprese tra gli strumenti finanziari alla Voce 40 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Riserve di Utili – Riserva da contribuzione Controllante

La posta ammonta a circa 352 migliaia di Euro e riguarda la rappresentazione nel Bilancio individuale delle Società del Gruppo del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, come previsto dall'IFRS 2 relativamente alle operazioni con pagamento basato su azioni regolate mediante strumenti rappresentativi di capitale. Nel caso specifico relativamente alle "Azioni Scontate" e alle "Matching Share" emesse dalla Capogruppo è la Società Capogruppo che ha l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di Setefi e che ha effettuato la consegna "materiale" delle azioni stesse. Pertanto Setefi misura nel proprio Bilancio i servizi ricevuti dai dipendenti come un piano c.d. "equity settled", rilevando in contropartita al costo per la prestazione ricevuta un incremento del Patrimonio Netto, che rappresenta una contribuzione di valore da parte di Intesa Sanpaolo.

Riserva utili/perdite su piani a benefici definiti

La posta ammonta a circa - 246 migliaia di Euro e rileva gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 (sulla base della relazione attuariale).

Setefi è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalla Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento.

In qualità di Istituto di pagamento puro Setefi si attiene a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento"- Cap. V. e dalla Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza deve essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo determinato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In ogni caso l'importo del patrimonio di vigilanza non deve mai essere inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto di pagamento.

Il Patrimonio di Vigilanza, al 31.12.2015 è pari a circa 64 milioni di Euro (composto essenzialmente da: Patrimonio di Base per circa 38 milioni di Euro e Patrimonio Supplementare per circa 26 Milioni di Euro) rispetto ai 40 milioni di euro del 31.12.2014, con un incremento netto di circa 24 milioni di euro.

Tale andamento è sostanzialmente ascrivibile alle seguenti componenti:

- assegnazione dell'utile 2014 a Riserva Straordinaria per 25 milioni di Euro deliberata dall'Assemblea dei Soci dell'11.03.2015, in aumento delle Riserve che compongono il Patrimonio di Base;
- assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 15 milioni di Euro di riserve disponibili perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2015 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 Dicembre 2015, in diminuzione delle Riserve che compongono il Patrimonio di Base;
- previsione di attribuzione a riserva di una parte dell'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari a 15 milioni di Euro (25 milioni di euro nel 2014), in aumento del Patrimonio di Base;
- valore delle attività immateriali pari a 6 milioni di Euro (4 milioni di Euro nel 2014), in diminuzione del Patrimonio di Base;
- variazione della Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, conseguente all'adeguamento del valore di Bilancio dell'azione detenuta in Visa EU (classificata nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita), la cui rilevazione ha originato un aumento del Patrimonio Supplementare per un importo pari a circa 26 milioni di Euro.

L'applicazione già a partire dal 1° Gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti) ha generato l'iscrizione di una Riserva da valutazione negativa per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (pari a circa -286 migliaia di Euro al 31.12.2015); gli impatti dovuti all'inclusione nel Patrimonio di Vigilanza di detta riserva, sono stati limitati in quanto sostanzialmente sterilizzati attraverso l'adozione di uno specifico filtro prudenziale, come previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 9 Maggio 2013.

Il Requisito patrimoniale complessivo per gli Istituti di Pagamento è calcolato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Per Setefi al 31.12.2015 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari a zero ed il requisito patrimoniale complessivo (rappresentato unicamente dal requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati) risulta pari a 15,6 milioni di Euro.

Il patrimonio di vigilanza di Setefi è quindi ampiamente in grado di sostenere il requisito patrimoniale.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte D_ Sezione 4.2 della Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi ed accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Intesa Sanpaolo è responsabile dell'ICAAP di Gruppo e valuta l'adeguatezza patrimoniale su base consolidata. In quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Setefi si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo. Per maggiori approfondimenti sui rischi si rimanda alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI della Nota Integrativa.

Analisi dell'andamento generale della gestione per aree di attività

Si riportano alcuni risultati, elaborati sulla base di dati quantitativi utilizzati a fini statistici, che sintetizzano l'andamento della gestione della Società.

Carte di pagamento gestite da Setefi

La quasi totalità dei 15 milioni di carte gestite da Setefi al 31.12.2015 è rappresentata da carte emesse direttamente da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del Gruppo, che hanno registrato un incremento del 6% rispetto al 31.12.2014 (circa 14,2 milioni di carte).

Parco POS

Il parco POS (di proprietà e di terzi) al 31.12.2015 ammonta a circa 364.000 unità.

Operatività complessiva

Il numero complessivo di operazioni "regolate" (operatività su POS di Setefi e operatività delle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo su POS altrui) ha registrato un incremento del 15% circa rispetto al 2014 (passando dagli 830 milioni di operazioni al 31.12.2014 ai 955 milioni di operazioni al 31.12.2015) ed il relativo importo transato è aumentato di circa il 14% passando dai 60,6 miliardi di Euro dell'esercizio 2014 ai 68,9 miliardi di Euro dell'esercizio 2015.

In particolare la componente relativa al numero:

- di operazioni transate sui POS di Setefi, ha registrato un incremento del 14% circa rispetto al 2014 passando dai 693 milioni di operazioni del 2014 ai 791 milioni di operazioni del 2015. Il relativo transato è aumentato di circa il 13% passando dai 50,5 miliardi di Euro dell'esercizio 2014 ai 57,1 miliardi di Euro dell'esercizio 2015;
- delle operazioni su POS altrui effettuate dalle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo, ha registrato un incremento del 20% circa rispetto al 2014 passando dai 136,5 milioni di operazioni del 2014 ai 164 milioni di operazioni del 2015. Il relativo transato è aumentato di circa il 17% passando dai 10,1 miliardi di Euro dell'esercizio 2014 agli 11,8 miliardi di Euro dell'esercizio 2015.

A seguito della migrazione nel corso del 2014 su Setefi del sistema autorizzativo per l'accettazione in pagamento delle carte Bancomat®/PagoBANCOMAT® (sia Atm che POS), Setefi ha gestito nel 2015 ulteriori 335 milioni di operazioni di autorizzazione, per un importo pari a circa 46 miliardi di Euro.

Il numero complessivo di operazioni "gestite" relative a operatività su POS di Setefi, operatività delle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo su POS altrui e operazioni di autorizzazione al 31.12.2015 ammonta a 1.290 milioni di operazioni per un importo pari a circa 114 miliardi di Euro.

Altri progetti di rilievo/attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per progetti di ricerca e sviluppo.

La Società provvede tempo per tempo ad aggiornare la struttura dei propri sistemi operativi con particolare riferimento all'architettura dei sistemi informatici e delle infrastrutture tecnologiche ed operative necessarie a supportare la crescita dell'attività e i canali internet e business innovativi finalizzati alla gestione ed al perfezionamento di pagamenti a mezzo carte di credito e/o altri strumenti, per le transazioni effettuate attraverso i canali propri dell'e-commerce. Vengono rispettati gli standard di sicurezza, i requisiti e le regole stabilite dagli organismi nazionali ed internazionali competenti in tema di card payment.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Progetto di scissione parziale in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ., come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.

Al fine di realizzare una diversa configurazione della prestazione dei servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, in coerenza con il business model prevalente presso i principali competitor nazionali e internazionali, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, in data 31 Luglio 2015, ed il Consiglio di Amministrazione di Setefi, in data 4 Agosto 2015, hanno approvato l'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive.

L'operazione ha l'obiettivo di concentrare in Intesa Sanpaolo, in analogia a quanto già avviene per l'issuing, la componente "commerciale" dell'attività di acquiring, dove il contenuto relazionale/di marketing è prevalente.

Questa revisione del modello porta:

- ad allineare l'operatività di Setefi al modello diffuso sul mercato italiano che prevede attività commerciali concentrate in banca (come altri prodotti bancari) per ottimizzare la gestione delle relazioni;
- ad aprire la società ad operatività non captive, grazie alla possibilità di costruire relazioni commerciali con clienti diversi da Intesa Sanpaolo, in coerenza con gli obiettivi di crescita contenuti nel Piano d'Impresa 2014-17 ("Piano");
- ad allineare il modello di acquiring al modello già adottato nel Gruppo sulle attività di issuing;
- ad integrare le attività commerciali e di marketing per tutti i clienti in Intesa Sanpaolo/banche rete favorendo una maggiore efficacia dell'azione commerciale;
- al consolidamento diretto degli utili derivanti dall'attività di commercial acquiring direttamente nel Bilancio civilistico di Intesa Sanpaolo.

A seguito del rilascio in data 5 Novembre 2015 del provvedimento di autorizzazione da parte della Banca d'Italia, il Progetto di Scissione è stato iscritto nei competenti Registri delle Imprese.

Il Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, in data 23 Novembre 2015, e l'Assemblea Straordinaria di Setefi, in data 24 Novembre 2015 hanno approvato l'operazione in argomento. In data 18 Dicembre 2015 è stato stipulato l'Atto di Scissione.

La scissione del Ramo è avvenuta secondo il principio della continuità contabile; essa ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di Setefi pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso pari a Euro 6.900.000, mediante riduzione del capitale sociale per Euro 1.341.200,00 e, per la residua parte, mediante riduzione proporzionale sulla base del rapporto tra il Netto Patrimoniale e il patrimonio netto complessivo della società - escluso l'utile in formazione delle restanti riserve. Per effetto della Scissione Setefi ha ridotto pertanto il proprio capitale sociale da Euro 8.450.000,00 a Euro 7.108.800,00 con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Contestualmente all'efficacia della scissione Setefi ha modificato la propria denominazione in "Setefi Services S.p.A." ovvero in forma abbreviata "Setefi S.p.A.".

Gli effetti giuridici/contabili/fiscali della scissione hanno avuto efficacia il 1° Gennaio 2016 (data indicata nell'atto di Scissione). Dalla stessa data sono imputati al Bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

Non sono intervenuti altri significativi fatti di rilievo successivamente al 31.12.2015.

Rapporti con la capogruppo e le altre imprese del gruppo

Setefi, Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia. Al 31.12.2015 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., Società Capogruppo, che redige il Bilancio Consolidato.

Setefi ha tempo per tempo recepito le versioni aggiornate del "Regolamento", del "Codice Etico" e del "Codice di Comportamento" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Setefi è inquadrata nella "Divisione Banca dei Territori".

Il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo con riguardo ad attività fondamentali di governo e controllo, di indirizzo ed assistenza ed il decentramento dei servizi strumentali presso apposite società di servizi in un'ottica di sinergie ed economie di scala. I normali rapporti di carattere commerciale e finanziario con le Società del Gruppo rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale.

Tra Intesa Sanpaolo ed alcune imprese del Gruppo sono stati stipulati accordi inerenti la gestione di prodotti e servizi finanziari o, più in generale, l'assistenza, la consulenza, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi ai succitati rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato. Con riguardo alle prestazioni di servizi effettuati nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, le stesse sono abitualmente regolate su base minimale, commisurata almeno al recupero dei costi specifici e generali.

La Capogruppo ha a suo tempo provveduto alla costituzione della società consortile Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., nella quale sono confluiti una serie di attività e servizi che sono fruiti da una pluralità di società del Gruppo tra cui attività informatiche e di TLC, servizi di back office, acquisti e gestione degli immobili, servizi di comunicazione interna, formazione e servizi generali e di amministrazione del personale.

Costi/Ricavi Infragruppo:

Voci economiche	Verso	Verso altre	Totale
Euro/Migliaia	Capogruppo	imprese del Gruppo	
Costi	69.045	3.631	72.676
Interessi passivi e oneri assimilati	14	0	14
Commissioni passive:			
.Promozione servizi di Setefi	2.961	2.024	4.985
.Transato carte "Intesa" su circuito Moneta	10.752	0	10.752
.Commissioni su Pagobancomat	53.628	0	53.628
.Altre commissioni	939	0	939
Totale commissioni passive	68.280	2.024	70.303
Spese Amministrative	752	1.607	2.359
Ricavi	80.699	45.262	125.961
Interessi attivi e proventi assimilati	0	0	0
Commissioni attive:			
.Gestione carte	77.476	42.547	120.023
.Altre commissioni	803	56	859
Totale commissioni attive	78.279	42.603	120.882
Altri proventi di gestione	2.419	2.659	5.078

Informazioni relative al personale

Nel corso dell'esercizio il Settore Personale ha supportato le necessità aziendali e la Direzione nelle aree di propria competenza, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo

Al 31.12.2015 l'organico complessivo (dipendenti e distacchi) della Società è così suddiviso:

	31.12.2015	31.12.2014
Personale dipendente		
Dirigenti	8	8
Quadri	21	22
Impiegati 1 livello	52	44
Impiegati 2 livello	48	51
Impiegati 3 livello	90	81
Impiegati 4 livello	132	147
Impiegati 5 livello	2	2
Totale	353	355
Personale in ingresso da altre Società	4	4
Personale distaccato presso altre Società	-22	-23
Totale	335	336

Contenuto e forma del Bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, viene presentato così come previsto:

- dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 15.12.2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM";
- dai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario N° 1606 del 19.7.2002 che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- dal D.Lgs. 28.2.2005, N° 38 che ha recepito i nuovi principi IAS/IFRS estendendone l'ambito di applicazione anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle Società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati.

Ai sensi del D.Lgs. N° 58/98 l'Assemblea dei Soci di Setefi del 2.11.2011 ha conferito alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile della relazione semestrale e del Bilancio annuale della Società per gli anni dal 2012 al 2020 nonché per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Altre informazioni

Circuiti Internazionali

Dal 1994 Setefi è "Principal Member" europeo del circuito internazionale Visa (qualifica rivestita anche da Intesa Sanpaolo). Essa detiene un'azione della Società ad azionariato privato denominata Visa Europe Ltd (Visa EU). L'azione, non quotata in un mercato attivo, è stata assegnata gratuitamente ai "Principal Member" Europei di Visa nel corso del 2004. Tale azione è stata a suo tempo rilevata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 e valorizzata simbolicamente a 0,10 Euro.

Visa Inc. e Visa EU hanno sottoscritto un accordo per la cessione della totalità del capitale di Visa EU attraverso il riconoscimento ai cd. "Principal Members":

- alla chiusura dell'operazione nel 2016, di:
 - . un corrispettivo per cassa;
 - . Preferred Stock Visa Inc. di nuova emissione non quotate;
- dopo 4 anni dalla chiusura dell'operazione, di un eventuale "earn-out" al raggiungimento di determinati obiettivi di business.

In data 2 Novembre 2015 Visa ha comunicato a tutti i soci Visa EU l'intenzione da parte di Visa Inc. di acquisire Visa EU stessa, ritenendo che ciò consentirà di rispondere più efficacemente alle caratteristiche del mercato globale, alle esigenze dei clienti e di accelerare la crescita (anche nell'area europea).

Tra Aprile e Giugno 2016 è pertanto prevista l'assegnazione a Setefi di un importo (in parte cash e in parte in azioni privilegiate di Visa Inc.) derivante dalla "vendita" di Visa EU, determinato sulla base di un calcolo che valuta il contributo di Setefi al business di Visa EU nel periodo 1 Ottobre 2012- 30 Settembre 2015. L'operazione è assoggettata all'approvazione da parte dei "Regolatori" (tra cui European Commission e Jersey Competition Regulatory Authority).

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e comunicate da Visa, Setefi risulterà assegnataria di:

- un corrispettivo per cassa pari a Euro 56.353.299;
- Azioni privilegiate di Visa Inc. convertibili in Azioni di Classe A di Visa Inc. per un importo pari a Euro 19.339.246.

Le competenti funzioni della Capogruppo, alla quale è stata sottoposta la documentazione relativa al perfezionamento della succitata operazione (della quale sono peraltro destinatarie anche Intesa Sanpaolo stessa ed altre società del Gruppo) hanno provveduto a fornire le opportune indicazioni per il trattamento contabile e fiscale di detti importi nel Bilancio al 31.12.2015 incluse le conseguenti valutazioni secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Nel Bilancio chiuso al 31.12.2015 si è provveduto ad adeguare il valore di carico (fair value) dell'azione detenuta in Visa EU classificata nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita per l'importo del corrispettivo per cassa.

L'adeguamento del valore di Bilancio dell'azione Visa EU, viene riconosciuto in contropartita alla Voce 170 dello Stato Patrimoniale Passivo "Riserve da valutazione - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", al netto del correlato effetto fiscale determinato secondo il regime di esenzione della PEX che prevede sul 5% del valore complessivo della partecipazione l'IRES del 27,5% e sul valore complessivo della partecipazione l'IRAP del 5,57%.

Le altre componenti del prezzo complessivo non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione del fair value nel Bilancio 2015 in quanto non risultano, ad oggi, stimabili in maniera attendibile.

Modello di governo amministrativo finanziario di Gruppo

A decorrere dal Bilancio al 31.12.2010 Setefi è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione di Setefi nel perimetro dipende dal superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario". Setefi ha normato il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Nell'attuale assetto organizzativo la funzione di Referente GAF è assegnata al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale.

D.Lgs. 8 Giugno 2001, N° 231 - responsabilità amministrativa degli enti

Al Collegio Sindacale di Setefi sono assegnate anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231.

Normativa Banca d'Italia

Con Provvedimento del 15 Dicembre 2015 Banca d'Italia ha aggiornato le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 22 Dicembre 2014.

Azioni delle controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

- Sistema di incentivazione di Gruppo.

In data 28 Maggio 2012 l'Assemblea dei Soci di Setefi ha approvato la "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." - ai sensi degli artt. 2359 bis e seguenti del codice civile - da porre a servizio del piano di incentivazione azionario destinato al top management, nell'ambito del Sistema di incentivazione di Gruppo per l'anno 2011.

In data 11 Marzo 2015 l'Assemblea dei Soci di Setefi ha approvato la "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." - ai sensi degli artt. 2359 bis e seguenti del codice civile - da porre a servizio a servizio di un piano di incentivazione azionario destinato ai cosiddetti "Risk Takers", nell'ambito del Sistema di Incentivazione di Gruppo per l'anno 2014.

L'acquisto di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. è avvenuto entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate. Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale del Bilancio individuale di Setefi tali azioni sono ricomprese, come da policy di Gruppo, tra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in Fair Value Option).

Al 31.12.2015 Setefi detiene:

- . Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- . N. 52.345 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..
- . Valore nominale: 0,52 euro ciascuna
- . Fair value al 31.12.2015 pari a 169,1 migliaia di euro.

• Piano di azionariato diffuso - Piano di investimento Lecoip 2014-2017 di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo ISP ha proposto alla generalità dei dipendenti due iniziative a sostegno del Piano di Impresa 2014-2017:

i) il Piano di Azionariato Diffuso, definito con gli accordi sindacali sottoscritti nel mese di Maggio 2014 per le diverse aziende del Gruppo e consistente nell'assegnazione di azioni gratuite (c.d. free shares);

ii) il Piano di Investimento LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan) che offre l'opportunità di investire le azioni ricevute con il Piano di azionariato nei Certificati LECOIP (strumento di coinvolgimento e remunerazione che consente a tutti di partecipare alla crescita di valore dell'azienda).

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Capogruppo in data 8 Maggio 2014 ed è stato autorizzato dalla Banca d'Italia in data 30 Settembre 2014.

L'Assemblea dei Soci di Setefi in data 7 Maggio 2014 ha approvato la "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." ai fini dell'attuazione del Piano di Azionariato Diffuso. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale del Bilancio individuale di Setefi tali azioni sono ricomprese, come da policy di Gruppo, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31.12.2015 Setefi detiene:

- . Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- . N. 1.302 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..
- . Valore nominale: 0,52 euro ciascuna
- . Fair value al 31.12.2015 pari a 4 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli inerenti agli Accordi di pagamento basati su azioni, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene ad alcun titolo e non ha negoziato in corso d'anno azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività prosegue regolarmente ed è sostanzialmente ipotizzabile un andamento positivo anche per l'esercizio 2015.

Dal 1° Gennaio 2016 hanno avuto efficacia gli effetti giuridici/contabili/fiscali della scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive, di cui si è data informativa nel paragrafo Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Relazione.

Dalla stessa data sono imputati al Bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signor Azionista,

concludiamo la nostra Relazione e proponiamo:

. di approvare il Bilancio al 31.12.2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, così come sottoposti al Suo esame;

. di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile Euro 148.513.000,00 =

- al Socio, attraverso la distribuzione di un dividendo complessivo pari a	Euro 133.513.000,00
- alla Riserva Straordinaria	Euro 15.000.000,00

Milano 17 Febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Cav.Lav. Mario Boselli

Prospetti contabili



SETEFI S.p.A.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015

Valori in unità di Euro

Voci dell'Attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.391	1.715
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	169.113	56.692
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.357.319	3.125
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti	195.678.286	189.342.035
70. Derivati di copertura	0	0
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
90. Partecipazioni	11.090	11.090
100. Attività materiali	3.544.262	3.000.313
110. Attività immateriali	6.039.355	3.700.352
120. Attività fiscali	13.461.384	13.773.427
a) correnti	11.958.420	12.343.120
b) anticipate	1.502.964	1.430.307
di cui alla L. 214/2011		
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140. Altre attività	59.801.729	59.942.571
TOTALE ATTIVO	335.063.929	269.831.320

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti	41.384.459	33.000.413
20. Titoli in circolazione	0	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40. Passività finanziarie al fair value	0	0
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70. Passività fiscali	14.916.602	11.946.044
<i>a) correnti</i>	10.931.986	11.888.978
<i>b) differite</i>	3.984.616	57.066
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	45.047.459	50.960.966
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.794.642	1.977.577
110. Fondi per rischi ed oneri	2.092.618	2.062.512
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	2.092.618	2.062.512
120. Capitale	8.450.000	8.450.000
160. Riserve	20.670.861	10.345.096
170 Riserve da valutazione	52.194.288	-383.288
180. Utile (Perdita) d'esercizio	148.513.000	151.472.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	335.063.929	269.831.320

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2015

Valori in unità di Euro

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.071	31.659
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-13.947	-276.369
MARGINE DI INTERESSE	-876	-244.710
30. Commissioni attive	491.628.837	481.230.135
40. Commissioni passive	-241.402.799	-226.794.153
COMMISSIONI NETTE	250.226.038	254.435.982
50. Dividendi e proventi assimilati	1.730	2.926
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	13.975	38.927
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	5.951
a) attività finanziarie	0	5.951
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	250.240.867	254.239.076
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-122.560	-173.408
a) attività finanziarie	-122.560	-173.408
b) altre operazioni finanziarie	0	0
110. Spese amministrative:	-55.438.961	-52.480.552
a) spese per il personale	-17.803.105	-17.110.064
b) altre spese amministrative	-37.635.856	-35.370.488
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-787.227	-532.476
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.793.048	-1.372.139
140. Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	0	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-961.981	-380.160
160. Altri proventi e oneri di gestione	28.809.878	26.800.105
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	219.946.968	226.100.446
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	-
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	219.946.968	226.100.446
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-71.433.968	-74.628.446
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	148.513.000	151.472.000
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	148.513.000	151.472.000

: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2014

Esistenze al 1°.01.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.1.2014	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2014	Patrimonio Netto al 31.12.2014	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distrib. straordinaria	dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
8.450.000		8.450.000										8.450.000	
8.318.053		8.318.053	27.000.000						-25.000.000		27.043	10.345.096	
0												0	
-217.833		-217.833										-165.455	-383.289
0												0	
135.995.000		135.995.000	-27.000.000	-108.995.000								151.472.000	151.472.000
152.545.220	0	152.545.220	0	-108.995.000	0	0	0		-25.000.000	0	27.043	151.306.545	169.883.808

: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2015

Esistenze al 1°.01.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.01.2015	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2015	Patrimonio Netto al 31.12.2015	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distrib. straordinaria	dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
8.450.000		8.450.000										8.450.000	
10.345.096		10.345.096	25.000.000						-15.000.000		325.764	20.670.861	
0												0	
-383.288		-383.288										52.577.576	52.194.287
0												0	
151.472.000		151.472.000	-25.000.000	-126.472.000								148.513.000	148.513.000
169.883.808	0	169.883.808	0	-126.472.000	0	0	0		-15.000.000	0	325.764	201.090.576	229.828.148

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2015

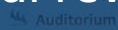
Valori in unità di Euro

	31.12.2015	31.12.2014
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	148.513.000	151.472.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	137.119	-165.681
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.440.457	225
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	52.577.576	-165.455
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	201.090.576	151.306.545

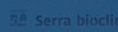
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2015

	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	154.530	136.204
- risultato d'esercizio (+/-)	148.513	151.472
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	123	173
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.580	1.904
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	31	1.244
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.283	-18.589
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-6.130	50.345
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	-3.889	-120
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	2.800	17.779
- crediti verso enti finanziari	-811	20.864
- crediti verso clientela	-4.248	7.651
- altre attività	18	4.171
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-4.071	4.767
- debiti verso banche	-244	-13.387
- debiti verso enti finanziari	2.270	-1.376
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	-6.097	19.530
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	144.329	191.316
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	6
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	6	6
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-5.470	-4.078
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-1.338	-1.837
- acquisti di attività immateriali	-4.132	-2.241
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.464	-4.072
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-141.147	-133.967
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-141.147	-133.967
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.282	53.277
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.952	-43.325
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.282	53.277
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.670	9.952

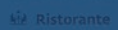
Relazione della società di revisione



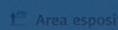
Auditorium



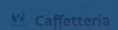
Serra bioclimatica



Ristorante



Area espositiva



Caffetteria





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Setefi S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Setefi S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Setefi S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Setefi S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Setefi S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 3 marzo 2016

KPMG S.p.A.

Paolo Andreasi
Socio

Relazione
del Collegio Sindacale



Setefi S.p.A. - Bilancio al 31.12.2015

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 Codice civile sull'esercizio 2015

1. PREMESSA

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio sindacale.

Il Bilancio e la Relazione sull'andamento della gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione in data 17.02.2016. Il Collegio Sindacale e la società di revisione hanno rinunciato ai termini ex art. 2429 primo comma del Codice Civile e l'unico azionista ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 terzo comma.

1.1. Normativa

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 con riferimento alla vigilanza in materia di osservazione della legge e dell'atto costitutivo, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza abbiamo altresì operato avuto riguardo delle disposizioni che si rendono applicabili alla Società quale *Istituto di pagamento* ai sensi della disciplina di cui al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (in particolare artt. 114 sexies e seguenti) nonché in relazione alla normativa secondaria emanata da Banca d'Italia ovvero le "*Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica*" con provvedimento del 20 giugno 2012.

Il Collegio sindacale ha inoltre svolto l'attività attribuitagli ai sensi del D.lgs. 39 del 2010 art. 19 in qualità di *Comitato per il Controllo Interno* – di cui all'apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di *Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 del 2001* già oggetto di separata relazione al Consiglio di amministrazione ai sensi di quanto previsto dal Modello organizzativo in vigore.

Il Collegio ha infine operato avendo a riguardo sia i principi indicati dalla prassi ed in particolare sulla scorta delle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le previsioni contenute nelle Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo.

1.2. Modalità di svolgimento dell'attività da parte del Collegio Sindacale

Nella stesura della presente relazione, pur in assenza di obblighi normativi, il Collegio ha ritenuto di adottare - in via facoltativa, analogica e per quanto compatibile - le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio sindacale.

L'esercizio delle funzioni attribuite al Collegio sindacale e pertanto della propria attività di vigilanza è avvenuto anche attraverso:

-
- la partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed in particolare del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
 - l'incontro e l'ottenimento di informazioni da parte delle risorse apicali della Società;
 - gli incontri periodici con i responsabili e gli altri esponenti delle principali funzioni aziendali tra cui Internal Audit (svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo), Compliance, responsabile AML e referente GAF;
 - lo scambio informativo periodico con la società di revisione anche ai sensi di quanto previsto dalla normativa;
 - l'acquisizione di relazioni e report periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività periodicamente svolta che relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte;
 - gli incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali ai fini dell'analisi delle altre tematiche di competenza del Collegio sindacale;
 - le informazioni e le attività condotte nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 del 2001.

2. ATTIVITA' DI VIGILANZA DI CARATTERE GENERALE

2.1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

2.2. Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio sindacale ed incontri con le funzioni, scambio con la società di revisione

Il Collegio ha condotto la propria attività di vigilanza anche mediante la partecipazione in corso di anno a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea oltre agli incontri con le funzioni aziendali di controllo e/o altre funzioni aziendali in relazione alle specifiche tematiche oggetto di interesse ed approfondimento.

In particolare abbiamo partecipato nel corso dell'anno a tutte le tredici riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo l'informativa ivi resa anche da parte degli organi delegati ai sensi di quanto previsto ex art. 2381, comma 5 del Codice Civile o da parte del direttore generale in merito all'andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione nonché in particolare con riferimento alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e alle rispettive principali caratteristiche.

Abbiamo assistito alle sei assemblee degli azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio sei riunioni del Collegio sindacale svolgendo in tali occasioni l'attività di vigilanza a noi demandata anche con il supporto delle funzioni interne di controllo incontrate periodicamente quali in particolare la funzione Internal Audit (svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo), Compliance e Antiriciclaggio.

Abbiamo, anche periodicamente, incontrato i responsabili delle funzioni aziendali al fine di acquisire informativa ed approfondimento per le materie di rispettiva competenza, in particolare tra gli altri le funzioni Amministrazione e Personale, Sistemi informativi ed il referente GAF unitamente ai referenti di capogruppo in materia. Abbiamo inoltre condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di revisione.

Abbiamo infine acquisito ulteriori informazioni e condotto approfondimenti in occasione delle riunioni e delle attività condotte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231 del 2001.

Dopo il suo insediamento abbiamo incontrato il Direttore Generale riferendo allo stesso i principali punti di attenzione.

2.3. Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché alle eventuali comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime. Abbiamo preso atto del regolare e tempestivo invio a Banca d'Italia nel corso dell'esercizio del Bilancio e della comunicazione dell'elenco dei soci e della Relazione sulla struttura organizzativa adottata.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2015 non ha provveduto ad effettuare – anche in qualità di Organismo di Vigilanza – segnalazioni ex art. 52 comma 2 alle competenti autorità.

2.4. Esposti e reclami

Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale non ha ricevuto direttamente esposti o reclami della clientela ed ha avuto cura di verificare, mediante incontri con le strutture, il processo di gestione degli esposti e dei reclami inviati agli Organi sociali ed agli Uffici, raccomandandone una pronta ed adeguata evasione.

2.5. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio ha preso atto dell'unica operazione di maggior rilievo riguardante l'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive. Gli effetti giuridici/contabili/fiscali della scissione hanno avuto efficacia il 1° Gennaio 2016. La scissione del Ramo è avvenuta secondo il principio della continuità contabile; essa ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di Setefi pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso, mediante riduzione del capitale sociale e, per la residua parte, mediante riduzione proporzionale (sulla base del rapporto tra il Netto Patrimoniale e il patrimonio netto complessivo della società - escluso l'utile in formazione) delle restanti riserve. Per effetto della Scissione Setefi ha ridotto pertanto il proprio capitale sociale da Euro 8.450.000,00 a Euro 7.108.800,00 con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Contestualmente all'efficacia della scissione Setefi ha modificato la propria denominazione in "Setefi Services S.p.A." ovvero in forma abbreviata "Setefi S.p.A."

A seguito della scissione la fase della business chain, in cui prevale la componente relazionale di marketing (convenzionamento, gestione degli esercenti, marketing e pricing di prodotto), è stata quindi attribuita alla capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione è stata oggetto di assessment dal punto di vista contabile da parte della Società di Revisione alla quale è stato conferito un incarico per lo svolgimento di alcune procedure finalizzate alla verifica dell'accuratezza delle poste contabili patrimoniali identificate da Setefi come inerenti al ramo d'azienda oggetto dell'operazione di scissione.

Il nuovo assetto organizzativo a livello di gruppo, prevede che Intesa Sanpaolo acquisisca e sviluppi direttamente le relazioni commerciali con gli esercenti, esternalizzando a Setefi le attività di gestione degli incassi e dei pagamenti e le attività di processing. Setefi in forza di specifici contratti di servizio, continuerà tra l'altro a garantire per conto di Intesa Sanpaolo l'esecuzione del servizio finanziario di autorizzazione dei pagamenti tramite carte, ed i connessi regolamenti contabili. La cessione a Intesa Sanpaolo ha riguardato la clientela "captive", che rappresenta la componente principale dell'attività di acquiring, mentre è rimasta in capo a Setefi l'attività di acquiring riferibile a clienti di succursali bancarie o banche non ricomprese nel perimetro del gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Continuando a gestire clientela propria, Setefi ha mantenuto tutti gli obblighi normativi cui era assoggettata prima dell'operazione stessa, con particolare riferimento a quelli in materia di Servizi di pagamento, Trasparenza delle condizioni contrattuali, Antiriciclaggio, Operazioni con Parti Correlate nonché Responsabilità amministrativa degli enti e Tutela della Privacy.

Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché sulla scorta dell'informativa prodotta e acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali con riferimento all'operazione posta in essere dalla Società hanno

consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie.

L'operazione è stata regolarmente sottoposta alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia e tutti gli adempimenti di pubblicità e deposito ai sensi di Legge sono stati rispettati.

2.6.Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informative rese

Il Collegio Sindacale non ha rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali dando pertanto atto della conformità delle stesse alla Legge ed allo Statuto e dell'assenza di rilievi tali da comportare ulteriori considerazioni e commenti.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate sia mediante l'informativa prodotta nei documenti di Bilancio sia sulla scorta delle informazioni tempo per tempo rese da parte delle funzioni aziendali e/o in relazione ai temi trattati nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere – nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo – con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

2.7.Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione nonché per il tramite dell'informativa ricevuta da parte delle funzioni di volta in volta competenti in relazione alle specifiche operazioni poste in essere dalla Società nonché all'oggetto delle singole verifiche abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio di sana e prudente gestione della Società. Abbiamo rilevato la sostanziale adeguatezza dell'iter istruttorio in grado di garantire un ragionevole agire informato da parte del consiglio e l'adeguatezza del processo di assunzione delle delibere.

Abbiamo verificato sulla scorta delle informazioni acquisite la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle delibere assunte valutando che le stesse non fossero imprudenti o azzardate.

Diamo atto che la Società nel corso dell'esercizio è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Intesa Sanpaolo ed a tale riguardo abbiamo constatato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 2497 ter del Codice Civile. A tal fine si segnala che la relazione sulla gestione riporta i rapporti intercorsi con le società del Gruppo alla stregua di quanto previsto ex art. 2428 e 2497 bis del Codice Civile.

3. SCAMBIO INFORMATIVO E VIGILANZA AVENTE AD OGGETTO IL RAPPORTO CON LA SOCIETA' DI REVISIONE

3.1.Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Il Collegio sindacale ha incontrato, nel corso dell'anno, la Società di revisione ai fini di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte.

La Società di revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione contabile e all'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche condotte. Abbiamo infine preso visione della relazione resa dalla società di revisione ai sensi di quanto previsto ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 e a tale riguardo prendiamo atto dell'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

3.2. Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione

Il Collegio con riferimento più generale all'attività della Società di Revisione ricorda che, ai sensi di quanto previsto ex art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010, i revisori legali e le Società di Revisione legale annualmente confermano per iscritto all'Organo di cui all'articolo 19 comma 1 del sopracitato decreto, la propria indipendenza e comunicano al medesimo gli eventuali servizi non di revisione forniti all'Ente di Interesse Pubblico, anche dalla propria rete di appartenenza.

Il Collegio Sindacale da altresì atto dell'informativa ricevuta dalla Società di Revisione con riferimento alle principali procedure di indipendenza adottate dalla stessa nonché in ordine alle disponibilità ed evidenze prodotte nella Relazione di Trasparenza annuale pubblicata ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010. Quella per il 2015 sarà disponibile a fine marzo.

Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti alla Società di revisione due ulteriori incarichi. Il primo per lo svolgimento di alcune procedure finalizzate alla verifica dell'accuratezza delle poste contabili patrimoniali inerenti al ramo d'azienda relativo al business "Commercial Acquiring" oggetto dell'operazione di scissione parziale proporzionale di SETEFI S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed il secondo per la revisione contabile limitata su base volontaria dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile trimestrale ai fini del calcolo del capitale primario classe 1 del Gruppo ISP.

3.3. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi

In relazione a quanto disciplinato ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.lgs. 39 del 2010 non ci risultano incarichi con riferimento alle prestazioni ivi elencate conferiti alla Società di revisione legale o alle entità appartenenti alla loro rete, ai soci, agli amministratori od ai componenti degli organi di controllo ed ai dipendenti della stessa ne a favore di società controllate e/o collegate o sottoposte a comune controllo.

3.4. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Il Collegio sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione acquisendo dalla stessa informazioni circa gli esiti delle attività di verifiche condotte in corso di anno e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge, senza rilevare criticità. Il Collegio ha posto prioritariamente all'attenzione i temi di adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e di controllo interno.

4. PARERI, ESPOSTI E DENUNCE

4.1. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Il Collegio sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato, ai sensi di legge, due pareri favorevoli relativi al conferimento di incarichi alla Società di Revisione.

Il primo relativo al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per lo svolgimento di alcune procedure concordate con Setefi per la verifica dell'accuratezza delle poste contabili patrimoniali identificate da Setefi come inerenti al ramo d'azienda relativo al business "Commercial Acquiring" oggetto dell'operazione di scissione parziale proporzionale di SETEFI S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed il secondo per la revisione contabile limitata su base volontaria dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile trimestrale ai fini del calcolo del capitale primario classe 1 del Gruppo ISP. Il Collegio Sindacale, preso atto della natura audit related dell'incarico di revisione contabile limitata del reporting package al 30 settembre, dell'iter autorizzativo previsto dal regolamento di Gruppo, titolato "Regolamento per il conferimento a società di revisione e loro rete di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale e di altri servizi" che prevede il rilascio dell'autorizzazione da parte del Dirigente Preposto della Capogruppo ha esaminato la proposta di incarico recante la descrizione del contenuto dello stesso e la stima del relativo corrispettivo ed ha rilasciato parere favorevole al conferimento dell'incarico alla società KPMG S.p.A.

4.2. Presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

5. ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

5.1. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, anche con riferimento ai compiti attribuiti all'interno della struttura e all'esistenza di procedure e normativa interna aziendale nonché dei controlli posti a presidio delle attività ritenute maggiormente sensibili per la società.

Abbiamo preso atto della revisione della struttura organizzativa in corso, a seguito dell'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi in favore di Intesa Sanpaolo.

Le linee guida della revisione organizzativa sono la razionalizzazione del numero dei rapporti diretti della Direzione Generale, la realizzazione di sinergie fra le strutture organizzative pre-esistenti, la creazione di una specifica struttura che presidi il service management verso la Capogruppo e di un'altra che sviluppi il business secondo quanto definito dalle strategie aziendali oltre alla previsione del potenziamento e nuova collocazione delle funzioni di controllo di primo e secondo livello. L'organigramma prevede tre strutture in staff alla Direzione Generale (Risks & Control, Compliance & AML, Human Resources & Organization) e cinque in linea, con una conseguente riallocazione delle risorse rispetto alla situazione precedente. E' importante sottolineare il potenziamento del presidio dei controlli mediante la costituzione di un'unità Risks & Controls e Security & Business Continuity oltre alla nuova collocazione delle funzioni Compliance & AML.

La nuova struttura organizzativa se correttamente implementata supera i principali punti di attenzione e ottimizzazione in precedenza emersi in ambito funzioni di controllo.

Nelle funzioni di Organismo di vigilanza, e nell'ambito della attività di verifica di adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231 del 2001 abbiamo preso atto dell'Aggiornamento del Modello di Setefi in coerenza di quanto posto in essere dalla Capogruppo e richiamato l'opportunità di completare, anche ad esito del processo di revisione societaria ed organizzativa in corso, una complessiva attività di revisione ed aggiornamento delle attività che riguardano il Modello partendo da un aggiornamento del Risk Assessment con relativo aggiornamento degli elementi costituenti il modello organizzativo quali protocolli, procedure, punti di controllo e flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza anche con il supporto di consulenti esterni.

5.2. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo preso positivamente atto della revisione della struttura organizzativa in corso ed in particolare delle innovazioni in ambito del sistema dei controlli interni con la costituzione di un'unità per i controlli di primo livello denominata Risks & Controls e della unità Security & Business Continuity oltre alla collocazione delle funzioni di Controllo "Compliance & AML" a riporto diretto della Direzione Generale. La revisione organizzativa approvata e la sua completa implementazione con il corretto dimensionamento e qualità delle risorse consentirà un significativo potenziamento del sistema dei controlli interni che dovrà altresì prevedere una opportuna revisione e ri perimetrazione dei controlli di primo e secondo livello.

Con riferimento alle attività svolte dalla funzione *Compliance* abbiamo segnalato l'opportunità dell'aggiornamento del regolamento attuativo delle linee guida di compliance della società e della predisposizione e implementazione del Regolamento sui Controlli interni secondo le linee guida di Gruppo oltre alla necessità di disporre di un Piano annuale delle Valutazioni di Compliance e relativa

esecuzione e formalizzazione delle valutazioni stesse secondo prassi.

Con riferimento alle attività svolte dalla funzione *Antiriciclaggio* abbiamo preso atto delle attività continuo miglioramento e adeguamento del presidio in corso raccomandando il rafforzamento delle attività di controllo e la definizione di idonea reportistica periodica oltre all'aggiornamento della guida operativa.

Con riferimento alle attività svolte dalla Funzione Audit abbiamo preso atto del giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli interni e condiviso la necessità di interventi volti a migliorare ulteriormente l'impianto operativo ed organizzativo della società nonché a rafforzare i controlli sulle attività e processi.

Nell'ambito dello scambio informativo con la Società di revisione abbiamo acquisito informazioni circa gli esiti dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo interno e da ultimo abbiamo acquisito e preso atto delle risultanze della relazione ex art. 19 del D.lgs. 39 del 2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare l'assenza di carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Ad esito delle analisi condotte riteniamo che il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato alle caratteristiche gestionali della Società. La corretta implementazione, anche con riferimento a dimensionamento e qualità delle risorse, della revisione complessiva della struttura organizzativa con riferimento al sistema dei controlli interni oltre alla implementazione delle integrazioni suggerite in ordine ai controlli di primo e secondo livello e relativa reportistica - consentirà un importante e definitivo potenziamento del sistema dei controlli interni.

5.3. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo condotto tali valutazioni anche mediante l'ottenimento di informazione da parte dei responsabili delle funzioni aziendali nonché sulla scorta del periodico scambio informativo con la Società di revisione anche in particolare con riferimento alle risultanze del lavoro da questa svolto in ordine alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile che non ha fatto emergere criticità o punti di attenzione

Abbiamo inoltre acquisito la periodica informativa e relative relazioni in ordine alle attività condotte da parte della funzione di Governance amministrativa e finanziaria di gruppo a supporto dell'attestazione prevista in capo al Dirigente preposto della Capogruppo ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58 del 1998, dando atto dell'assenza di criticità sostanziali o rilievi e del giudizio complessivo di ragionevole affidabilità circa il processo di produzione dell'informativa finanziaria.

In conclusione, riteniamo che il sistema amministrativo/contabile sia sostanzialmente adeguato alle caratteristiche gestionali della società.

6. ALTRE ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio sindacale ritiene di formulare nell'ambito del presente paragrafo una sintesi, non esaustiva, circa l'ulteriore attività di vigilanza e le materie trattate nell'ambito delle proprie attività in corso di anno le quali non hanno formato oggetto di specifica trattazione nei paragrafi che precedono o in altre sezioni del presente documento.

Abbiamo preso atto dei processi e delle procedure esistenti ai fini del rispetto delle disposizioni di legge in materia di *Trasparenza*. La valutazione dei presidi in essere evidenzia un quadro soddisfacente con riferimento, in particolare, all'applicazione delle norme nella fase precontrattuale riguardante la gestione dei documenti ad uso della possibile clientela anche in conseguenza degli adeguamenti richiesti per l'attuazione del Regolamento UE 2015/751 ed alla gestione dei reclami. Nel corso dell'esercizio le attività sono state orientate principalmente all'esecuzione di attività connesse agli adeguamenti normativi, organizzativi e procedurali conseguenti all'emanazione del D.M. n. 51/2014 ("Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate con carte di pagamento") con particolare riferimento alla revisione periodica delle commissioni. In particolare è stata completata la definizione del processo e del metodo di modifica delle commissioni agli esercenti in funzione alla loro operatività ed il modello

risultante è stato reso operativo. Con riferimento al nuovo Regolamento (UE) 2015/751 del 29 Aprile 2015 che prevede limiti commissionali e introduce nuove regole di trasparenza e tutela dell'utilizzatore, la Società ha provveduto ad avviare e realizzare le attività di adeguamento previste dal succitato Regolamento, con il coordinamento di uno specifico gruppo di lavoro istituito con le competenti funzioni della Capogruppo.

Abbiamo preso atto, sulla scorta di quanto relazionato da parte delle Funzioni competenti nonché attraverso i contenuti Relazione annuale 2015, della situazione complessiva dei *Reclami* e delle informazioni circa gli assetti organizzativi e procedurali di cui è dotata la società, nonché di dati e considerazioni sull'attività di gestione dei reclami pervenuti nel 2015 che evidenziano una sostanziale diminuzione a fronte di un aumento del numero dei clienti. La Società dispone di presidi e procedure adeguati.

Abbiamo infine riscontrato la relazione annuale dovuta dal Datore di Lavoro che indica i principali adempimenti posti in essere per assicurare un corretto e costante presidio ad esito dei quali risulta operante un sistema di gestione della *Salute e Sicurezza sul Lavoro* in grado di assicurare gli adempimenti ed obblighi giuridici ai sensi di Legge.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NONCHÉ IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITÀ RILEVATE NEL CORSO DELLA STESSA

Sulla base delle attività di vigilanza condotte da parte del Collegio Sindacale, e come meglio riferite nella presente relazione, è possibile dare atto - anche sulla base delle attività progettuali in corso - della sostanziale adeguatezza della società in ordine al suo assetto organizzativo, al sistema amministrativo e contabile ed al sistema dei controlli interni. Con riferimento al sistema dei controlli interni, la corretta implementazione della revisione complessiva della struttura organizzativa in corso - anche con riferimento a dimensionamento e qualità delle risorse oltre alla implementazione delle integrazioni suggerite - consentirà un importante e definitivo potenziamento degli stessi.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza condotta dal Collegio sindacale non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità e criticità rilevanti.

8. RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

8.1.Premessa

Il Collegio preliminarmente ricorda che, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 39 del 2010, Setefi si configura quale Ente di interesse pubblico e pertanto, in base alla disciplina di cui all'art. 19, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio sindacale.

Diamo atto di aver acquisito da parte della Società di revisione la Relazione prevista ex art. 19, comma 3 del D.lgs. 39 del 2010 con ad oggetto le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, che non evidenzia punti di criticità o miglioramento.

8.2.Processo di informativa finanziaria

La vigilanza sul processo di informativa finanziaria - attraverso l'esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto - è stata da noi condotta avendo riguardo non al dato informativo, ma al processo attraverso il quale le informazioni sono prodotte e diffuse.

A completamento del presidio in ordine ai processi che interessano l'informativa finanziaria sono inoltre deputate la Società di revisione con riferimento sia all'adeguatezza del sistema amministrativo-

contabile e più in particolare con riferimento alle risultanze esposte in Bilancio e quindi agli esiti del processo di informativa finanziaria ed inoltre la funzione delegata di Governo Amministrativo Finanziario della capogruppo la quale – in considerazione delle previsioni ex l. 262 del 2005 – conduce una verifica di adeguatezza con specifico riferimento ai “processi amministrativi”, definendo un perimetro di quelli maggiormente rilevanti ai fini della informativa finanziaria, e alle “regole di governo IT”.

Il Collegio, ha pertanto provveduto alla disamina delle risultanze dell’attività di controllo sui processi in grado di incidere sull’informativa finanziaria. In particolare, il perimetro delle attività GAF – definito sulla base della contribuzione individuale della Società alle grandezze espresse nel bilancio consolidato della Capogruppo – ha avuto ad oggetto, mediante controlli con approccio analitico o sintetico, la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure e dei presidi in essere sui processi aziendali più rilevanti ai fini dell’informativa finanziaria e l’approfondimento dei controlli in essere sulle principali voci commissionali più significative. La GAF e la società di revisione non hanno evidenziato rilievi o criticità con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ai fini di quanto relativo al processo di informativa finanziaria richiama quindi il giudizio di sostanziale adeguatezza espresso con riferimento sia all’assetto organizzativo – avuto riguardo alle strutture e agli organi coinvolti nel processo di informativa finanziaria – sia all’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile. Permangono taluni punti di attenzione e miglioramento tali comunque da non determinare effetti materiali nelle rilevazioni dei conti annuali della Società.

8.3. Efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Con riferimento ai sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio si rimanda a quanto già indicato nelle precedenti sezioni in relazione all’adeguatezza dei presidi riconducibili alle funzioni interne di controllo.

Non sono emerse criticità sostanziali tali da incidere sull’adeguatezza del sistema di controllo interno anche attese le importanti innovazioni organizzative e attività progettuali in corso e sono stati suggeriti punti di miglioramento.

Gli esiti delle attività condotte dalla Società di revisione riportate nella relazione predisposta ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 39 del 2010 non danno evidenza di criticità sia con riferimento al processo di informativa finanziaria che relativamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria per il quale non sono segnalate carenze.

8.4. Revisione legale dei conti annuali

Il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra non risultano elementi meritevoli di segnalazione.

8.5. Indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Ai sensi di quanto previsto ex art. 17 del D.lgs. 39 del 2010 il Collegio sindacale, ha acquisito informativa da parte della società di revisione circa l’assenza di servizi a favore della Società aventi ad oggetto attività diverse dalla revisione legale.

9. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 Febbraio 2016 e portante un utile di Euro 148.513.000,00 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Progetto di Bilancio, regolarmente e tempestivamente trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 15.12.2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro 148.513.000,00 si riassume nei seguenti valori (Euro):

ATTIVO	335.063.929
PASSIVO E FONDI	105.235.780
CAPITALE SOCIALE	8.450.000
RISERVE	72.865.149
UTILE D'ESERCIZIO	148.513.000

Detto risultato d'esercizio trova riscontro nel Conto Economico (Schema individuale), che può essere così sintetizzato (Euro):

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	250.240.867
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	219.946.968
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE	219.946.968
IMPOSTE SUL REDDITO	(71.433.968)
UTILE D'ESERCIZIO	148.513.000

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società non ha proceduto, per l'esercizio 2015, all'iscrizione di costi rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 2426 nn. 5 e 6 del codice civile.

Con riferimento al bilancio, che espone un utile netto di 148.513 migliaia di euro, non abbiamo

osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile a dividendo per 133.513 migliaia di euro ed a riserva straordinaria per 15.000 migliaia di euro.

Milano, lì 3 Marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Avv. Livio Torio – Presidente

Dott. Massimo Broccio - Sindaco Effettivo

Dott. Michele Viggiano – Sindaco Effettivo

Nota Integrativa



Parte A) – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D.Lgs. 28.02.05 n. 38 il Bilancio dell'esercizio 1.1.2015 - 31.12.2015 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.07.2002.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati al presente Bilancio.

I principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli già applicati nel Bilancio al 31.12.2014 e nelle precedenti relazioni infrannuali del 2015.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° Gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
21/3/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
21/7/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
22/31/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
23/4/3/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
24/06/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
24/41/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Si rammenta che con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. “macro hedging” – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° Gennaio 2018.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche.

Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2015 di Setefi.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Come già evidenziato nel Bilancio 2014, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo ISP ha definito un piano di investimento per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione. Tale piano di investimento prevede la possibilità per ogni dipendente di “investire” le azioni ricevute in uno strumento d’investimento pluriennale (LECOIP), allineato al piano di impresa che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall’altro permette di partecipare all’auspicata crescita di valore azionario del Gruppo.

A seguito dell’assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (c.d. Free Shares), è stata offerta al dipendente l’opportunità di un investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante sottoscrizione di strumenti finanziari (c.d. lecoip certificates); in alternativa a tale opportunità, il dipendente può liberamente disporre delle azioni gratuite assegnategli. Per i dipendenti che hanno aderito, il piano di investimento ha previsto l’attribuzione di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (c.d. Matching shares) a fronte di un aumento gratuito di capitale e la sottoscrizione da parte del dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale destinato ai dipendenti a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (c.d. Azioni Scontate).

Setefi ha rilevato nel proprio Bilancio detta operazione secondo quanto previsto dalle “Regole Contabili di Gruppo” ed in base a quanto previsto dall’IFRS 2.

Per maggiori dettagli inerenti agli “Accordi di pagamento basati su azioni”, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2015 è stato redatto sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 15.12.2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto a quanto indicato dal citato provvedimento di Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31.12.2014.

Il Rendiconto Finanziario è rappresentato con il "metodo indiretto", adottato a livello di Gruppo, in quanto ritenuto più adatto a rappresentare la specifica informativa in funzione della realtà aziendale.

I prospetti contabili sono redatti in unità di Euro; i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

. Progetto di scissione parziale in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ., come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.

Al fine di realizzare una diversa configurazione della prestazione dei servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, in coerenza con il business model prevalente presso i principali competitor nazionali e internazionali, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, in data 31 Luglio 2015, ed il Consiglio di Amministrazione di Setefi, in data 4 Agosto 2015, hanno approvato l'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive.

L'operazione ha l'obiettivo di concentrare in Intesa Sanpaolo, in analogia a quanto già avviene per l'issuing, la componente "commerciale" dell'attività di acquiring, dove il contenuto relazionale/di marketing è prevalente.

Questa revisione del modello porta ad:

- allineare l'operatività di Setefi al modello diffuso sul mercato italiano che prevede attività commerciali concentrate in banca (come altri prodotti bancari) per ottimizzare la gestione delle relazioni;
 - aprire la società ad operatività non captive, grazie alla possibilità di costruire relazioni commerciali con clienti diversi da Intesa Sanpaolo, in coerenza con gli obiettivi di crescita contenuti nel Piano d'Impresa 2014-17 ("Piano");
 - allineare il modello di acquiring al modello già adottato nel Gruppo sulle attività di issuing;
 - integrare le attività commerciali e di marketing per tutti i clienti in Intesa Sanpaolo/banche rete favorendo una maggiore efficacia dell'azione commerciale;
- nonché al consolidamento diretto degli utili derivanti dall'attività di commercial acquiring direttamente nel Bilancio civilistico di Intesa Sanpaolo.

A seguito del rilascio in data 5 Novembre 2015 del provvedimento di autorizzazione da parte della Banca d'Italia, il Progetto di Scissione è stato iscritto nei competenti Registri delle Imprese.

Il Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, in data 23 Novembre 2015, e l'Assemblea Straordinaria di Setefi, in data 24 Novembre 2015 hanno approvato l'operazione in argomento.
In data 18 Dicembre 2015 è stato stipulato l'Atto di Scissione.

La scissione del Ramo è avvenuta secondo il principio della continuità contabile; essa ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di Setefi pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso pari a Euro 6.900.000 mediante riduzione del capitale sociale per Euro 1.341.200,00 e, per la residua parte, mediante riduzione proporzionale sulla base del rapporto tra il Netto Patrimoniale e il patrimonio netto complessivo della società - escluso l'utile in formazione delle restanti riserve. Per effetto della Scissione Setefi ha ridotto pertanto il proprio capitale sociale da Euro 8.450.000,00 a Euro 7.108.800,00 con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Contestualmente all'efficacia della scissione Setefi ha modificato la propria denominazione in "Setefi Services S.p.A." ovvero in forma abbreviata "Setefi S.p.A."

Gli effetti giuridici/contabili/fiscali della scissione hanno avuto efficacia il 1° Gennaio 2016 (data indicata nell'atto di Scissione). Dalla stessa data sono imputati al Bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

. Rapporti con i Circuiti Internazionali

Come esposto al paragrafo "Altre Informazioni" della "Relazione sull'andamento della Gestione, a cui si rimanda per una informativa più completa, a seguito del processo in corso di riorganizzazione del Circuito Visa, di cui Setefi è "Principal Member" europeo, è previsto il riconoscimento ai "Principal Members" stessi:

- alla chiusura dell'operazione nel 2016, di:
 - . un corrispettivo per cassa;
 - . Preferred Stock Visa Inc. di nuova emissione non quotate;
- dopo 4 anni dalla chiusura dell'operazione, di un eventuale "earn-out" al raggiungimento di determinati obiettivi di business.

Tra Aprile e Giugno 2016 è pertanto prevista l'assegnazione a Setefi di un importo in parte cash e in parte in azioni privilegiate di Visa Inc. derivante dalla "vendita" di Visa EU, determinato sulla base di un calcolo che valuta il contributo di Setefi al business di Visa EU nel periodo 1 Ottobre 2012- 30 Settembre 2015.

L'operazione è assoggettata all'approvazione da parte dei "Regolatori" (tra cui European Commission e Jersey Competition Regulatory Authority).

Non sono intervenuti ulteriori eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio di Setefi è sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. alla quale l'Assemblea dei Soci del 2 Novembre 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A partire dal 2004 la Società Capogruppo e le società italiane del Gruppo, tra cui Setefi, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli art. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. N° 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile, risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteria di classificazione

Nella voce crediti rientrano i crediti verso la clientela, verso le banche e verso gli enti finanziari. Nella voce sono ricompresi i crediti commerciali.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione di un contratto che normalmente coincide con la data di erogazione sulla base dell'ammontare erogato, comprensivo di eventuali costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, che non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Pertanto i crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti incorporano anche il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui sussista incertezza circa il trasferimento o meno dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio solamente nel caso in cui non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

La posta attualmente rileva unicamente le azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include attualmente le interessenze detenute in società controllate dal gruppo e con contabilizzazione al costo. Infatti le società partecipate da più entità del Gruppo, considerate ai fini del Bilancio consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole nei Bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valorizzate.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Nessuna rivalutazione è mai stata effettuata sulle stesse.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In particolare tra le attività immateriali sono attualmente inclusi il software in licenza d'uso ed il software di proprietà prodotto.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile; gli ammortamenti sono stanziati nella misura del 20% annuo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale

Debiti

I Debiti verso Banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela, includono i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Non sono attualmente presenti fondi di quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Tali fondi includono tra l'altro gli eventuali accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'aggiornamento delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

– "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale in maturazione a partire dal 1° Gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 Dicembre 2006.

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method), senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'aggiornamento, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali" dello Stato Patrimoniale.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Altre Informazioni

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

I Dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value

A partire dal 1° Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il nuovo standard non estende di fatto il perimetro di applicazione della misurazione al fair value, ma concentra in un unico principio le regole per la misurazione del fair value stesso che erano presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa:

Sono presenti attività valutate al Fair Value su base ricorrente che originino impatti sul conto economico.

Il valore di Bilancio dei crediti a breve, dei crediti a vista e dei crediti e debiti aventi scadenza indeterminata rappresenta, ai fini della disclosure, una ragionevole approssimazione del Fair Value. Per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del Fair Value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Niente da segnalare

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Niente da segnalare

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Non sono presenti trasferimenti delle attività e delle passività fra livelli di Fair Value.

A.4.4. Altre informazioni

Niente da segnalare

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value	169			169
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	56.353		56.357
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Totale	173	56353	0	56.526
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

La fattispecie rileva attività finanziarie classificate:

- al Livello 1, rappresentate da:

. azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo per l'anno 2011 e 2014. Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option") e sono ricomprese nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 "Attività finanziarie valutate al Fair Value";

. azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017 rimaste in portafoglio a fine esercizio. Tali azioni sono ricomprese nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 30 "Attività finanziarie disponibili per la vendita";

- al Livello 2, rappresentate:

. dall'adeguamento del valore di carico (fair value) dell'azione detenuta in Visa EU classificata nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto al Paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sull'Andamento della Gestione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie attualmente non rileva.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie attualmente non rileva.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	195.678	0	168.342	27.336	189.342	0	166.083	23.259
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività non correntie gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	195.678	0	168.342	27.336	189.342	0	166.083	23.259
1. Debiti	41.384	0	21.718	19.667	33.000	0	19.691	13.309
2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	41.384	0	21.718	19.667	33.000	0	19.691	13.309

Sono attualmente presenti unicamente attività (crediti a breve termine) e passività (debiti a breve termine) valutate al costo ammortizzato per le quali il valore di Bilancio è assunto quale ragionevole approssimazione del Fair Value. Nel Livello 3 sono classificati i crediti/debiti con forma tecnica di c/c.

A.5 Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (costo o importo erogato per le attività finanziarie o somma incassata per le passività finanziarie). Nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono. Il principio IAS in argomento disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- . facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- . mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

La presunzione dello IAS 39 secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato è pertanto superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra prezzo della transazione e la valutazione al fair value all'atto della prima valutazione, può generare un utile (profit) o una perdita (loss), rilevabile a conto economico al ricorrere di precise condizioni individuate dallo IAS 39.

La Società non ha effettuato transazioni che hanno comportato l'iscrizione di Day One profit/loss.

Parte B) – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	0	2

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Sono pari a 169 migliaia di euro.

La posta rileva:

. n. 52.345 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., a suo tempo acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 (“Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari”). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. “fair value option”);

. la rilevazione, per un valore pari a 7 migliaia di euro, del credito verso la Capogruppo che si origina nel momento in cui un dipendente sottoscrittore del Piano di investimento Lecoip 2014_2017 di Intesa Sanpaolo S.p.A., conclude il proprio rapporto di lavoro.

Setefi ha rilevato nel proprio Bilancio detta operazione secondo quanto previsto dalle “Regole Contabili di Gruppo” ed in base a quanto previsto dall’IFRS 2.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi - Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	169	0	0	57	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	169	0	0	57	0	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti Pubblici	0	0
c) Banche	169	57
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri emittenti	0	0
Totale	169	57

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: Variazioni Annuie

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	57	0	57
B. Aumenti	0	115	0	115
B.1 Acquisti	0	92	0	92
B.2 Variazioni positive di fair value	0	16	0	16
B.3 Altre variazioni	0	7	0	7
C. Diminuzioni	0	3	0	3
C.1 Vendite	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	3	0	3
C.4 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	169	0	169

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sono pari a 56,4 milioni di euro. La posta è composta:

. dalla partecipazione nella società ad azionariato privato denominata Visa EU (n. 1 azione assegnata gratuitamente ai Principal Member Europei di Visa nel corso del 2004 – non quotata in un mercato attivo – dal 2004 valorizzata simbolicamente a 0,10 Euro). Tale azione è valorizzata al fair value in contropartita alla apposita riserva di patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Altre informazioni” della Relazione sull’andamento della Gestione.

. dalle n. 1.302 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio. Tali azioni sono valorizzate al fair value in contropartita alla apposita riserva di patrimonio netto.

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	4	56.353	0	3	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	4	56.353	0	3	0	0

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti Pubblici	0	0
c) Banche	4	3
d) Enti Finanziari	56.353	0
e) Altri emittenti	0	0
Totale	56.357	3

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	3	0	3
B. Aumenti	0	56.354	0	56.354
B.1 Acquisti	0	0	0	0
B.2 Variazioni positive di fair value	0	56.354	0	56.354
B.3 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	56.357	0	56.357

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso Banche	50.199	48.922
Crediti verso Enti Finanziari	95.879	95.068
Crediti verso Clientela	49.600	45.352
Totale	195.678	189.342

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	27.336	0	0	27.336	23.259	0	0	23.259
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 .Leasing Finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività	22.863	0	22.863	0	25.663	0	25.663	0
Totale	50.199	0	22.863	27.336	48.922	0	25.663	23.259

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo oltre al saldo dei conti intrattenuti con Poste Italiane/Bancoposta (pari a circa 4,9 milioni di Euro).

6.2 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore Bilancio			Fair Value			Valore Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.2 Leasing Finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.4 Altri Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Altre attività	95.879	0	0	0	95.879	0	95.029	0	39	0	95.029	
Totale	95.879	0	0	0	95.879	0	95.029	0	39	0	95.029	

3. Altre attività

La voce comprende essenzialmente crediti verso:

- i circuiti internazionali ed i soggetti giuridici "corrispondenti" (membri dei circuiti internazionali);
- Società di negoziazione di carte di credito a fronte dell'incarico, dalle medesime conferito a Setefi, di provvedere al pagamento delle somme di pertinenza dei propri clienti (operatori commerciali convenzionati con dette Società).

Circuiti internazionali VISA, MASTERCARD:

con cadenza giornaliera i circuiti internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, gli anticipi di contante, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Tale posizione (settlement) potrà risultare pertanto:

- *creditoria*, nel caso in cui prevalga l'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi rispetto alla operatività di carte internazionali emesse da Intesa Sanpaolo o da altre banche del gruppo su altri circuiti di accettazione;

- *debitoria*, nel caso in cui l'operatività di carte internazionali emesse da Intesa Sanpaolo o da altre banche del gruppo su altri circuiti di accettazione prevalga rispetto all'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi. In tal caso il saldo debitore sarà evidenziato alla Voce "Debiti verso Enti Finanziari" del Passivo Patrimoniale.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito o addebito in conto corrente. In particolare (per VISA e MASTERCARD) il regolamento della summenzionata posizione netta avviene su c/c accessi presso la Capogruppo.

Detti conti sono alimentati da:

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate da Setefi, per utilizzi sui circuiti sia a livello nazionale che internazionale (issuing);

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi alle transazioni negoziate da Setefi (acquiring VISA e MASTERCARD);

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate dalla Capogruppo e/o dalle altre Banche del Gruppo per utilizzi sul circuito VISA e/o MASTERCARD sia a livello nazionale che internazionale.

Circuiti internazionali JCB, UnionPay e DINERS:

con cadenza giornaliera Setefi provvede a determinare la posizione netta nei confronti di tali Circuiti.

Tale posizione risulta essenzialmente creditoria poiché, attualmente, rileva unicamente l'operatività di carte emesse da JCB, UnionPay e Diners sul circuito di accettazione di Setefi.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito/addebito del conto corrente acceso presso la Capogruppo.

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore Bilancio			Faire Value			Valore Bilancio			Faire Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. Carte di credito	398	0	2	0	400	0	411	0	0	0	411	0
1.5. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.7. Altri Finanziamenti	4.283	0	0	0	4.283	0	4.114	0	0	0	4.114	0
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Altre attività	44.917	0	0	0	44.917	0	38.672	0	2.155	0	38.672	2.155
Totale (valore di bilancio)	49.598	0	2	0	49.600	0	43.197	0	2.155	0	43.197	2.155

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Infogroup S.c.p.A.	Firenze	Firenze	0,002	0,002	1.090	0
2 Intesasanpaolo Group services S.c.p.A.	Torino	Torino	0,001	0,001	10.000	0

Le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services e Infogroup sono incluse in tale posta in quanto complessivamente il Gruppo detiene una quota di controllo.

9.2 Variazioni annue delle Partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	11	0	11
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0
B.2 Riprese di Valore	0	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0	0
B.4 Altre Variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Rettifiche di Valore	0	0	0
C.3 Altre Variazioni	0	0	0
D. Rimanenze Finali	11	0	11

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La fattispecie attualmente non rileva

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La fattispecie attualmente non rileva.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	Totale attivo	Totale ricavi	Patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione si/no
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1 Infogroup S.c.p.A.	65	68	23	0,4	no
2 Intesasanpaolo Group services S.c.p.A.	1.516	1.613	420	-9,4	no

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La fattispecie attualmente non rileva.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

La fattispecie attualmente non rileva.

9.8 Restrizioni significative

La fattispecie attualmente non rileva.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La fattispecie attualmente non rileva.

9.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Voci/Valutazione	31.12.2015	31.12.2014
1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	28	47
d) Impianti elettronici	3.516	2.953
e) altre	0	0
2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) Impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	3.544	3.000

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non sono presenti attività materiali rivalutate. Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali).

Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono attualmente presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono attualmente presenti attività rivalutate

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono attualmente presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	47	2.953	0	3.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze Iniziali Nette	0	0	47	2.953	0	3.000
B. Aumenti	0	0	0	1.332	0	1.332
B.1 Acquisti	0	0	0	1.332	0	1.332
B.2 Spese per Migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	19	769	0	788
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	19	769	0	788
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	28	3.516	0	3.544
D.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	28	3.516	0	3.544
Valutazione al Costo	0	0	28	3.516	0	3.544

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value
1. Avviamento	0	0	0	0
Totale 1	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	3.897	0	1.980	0
- altre	2.142	0	1.720	0
2.2) acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	6.039	0	3.700	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1 Beni Inoptati	0	0	0	0
3.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	6.039	0	3.700	0

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Le aliquote applicate, rappresentative della vita utile (definita), sono di seguito indicate:

- Software di proprietà prodotto: 20%
- Software in licenza d'uso: 20%

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.700
B. Aumenti	4.132
B.1 Acquisti	4.132
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	1.793
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	1.793
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	6.039

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività fiscali correnti	11.959	12.343
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	11.874	12.288
1.3 di cui Iva	85	55
2. Attività fiscali anticipate	1.503	1.430
2.1 di cui Ires	1.432	1.420
2.2 di cui Irap	71	10
Totale	13.462	13.773
2. Attività fiscali anticipate	1.503	1.430
2.1 di cui P/N	99	151
2.2 di cui C/E	1.404	1.279
Totale	1.503	1.430

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1. Passività fiscali correnti	10.932	11.889
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	10.932	11.889
2. Passività fiscali differite	3.985	57
2.1 di cui Ires	846	57
2.2 di cui Irap	3.139	0
Totale	14.917	11.946

Il debito IRES verso la Capogruppo, conseguente all’adesione della Società al regime del “consolidato fiscale nazionale”, è appostato nello Stato Patrimoniale Passivo alla “Sezione 9 – Voce 90 Altre Passività” in conformità alla indicazioni impartite dalla Capogruppo stessa.

Le passività fiscali per imposte correnti sono composte da 10.932 migliaia di Euro per IRAP dell’esercizio al lordo del versamento in acconto IRAP e delle ritenute effettuate.

Le passività fiscali differite sono relative all’adeguamento del valore di Bilancio dell’azione Visa EU, riconosciuto in contropartita alla Voce 170 dello Stato Patrimoniale Passivo “Riserve da valutazione - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del correlato effetto fiscale determinato secondo il regime di esenzione della PEX che prevede sul 5% del valore complessivo della partecipazione l’IRES del 27,5% e sul valore complessivo della partecipazione l’IRAP del 5,57%.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate sono qui di seguito riportate:

- compensi ad amministratori non corrisposti;
- spese/altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per competenza;
- accantonamenti per premi e sistema incentivante per il Personale dipendente e distaccato;
- accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte differite sono state originate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal ricalcolo attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del conto economico

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	1.279	958
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	108	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	669	459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-652	-138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.404	1.279

12.4. Variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	57	57
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	17	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	12	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-15	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	71	57

12.5. Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	151	88
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-52	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	99	151

12.6. Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	3.914	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.914	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della Voce 140 “Altre attività”:

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Crediti diversi	48.509	45.082
Ratei e risconti attivi	9.183	10.293
Altre minori	2.110	4.568
Totale	59.802	59.943

La voce “Crediti diversi” al 31.12.2015 comprende:

- 46.437 migliaia di Euro per operazioni PagoBANCOMAT® liquidate agli operatori commerciali entro il 31.12.2015 e regolate dalla Banca nella prima settimana del mese di Gennaio 2016 (detta posta era pari a 43.499 migliaia di Euro al 31.12.2014);
- 1.124 migliaia di Euro per crediti vantati nei confronti della consolidante con riferimento alle istanze di rimborso IRES presentate a suo tempo per il riconoscimento della deducibilità forfettaria dell'IRAP (DL 185/2008) e per la deducibilità analitica dell'IRAP relativa al costo del lavoro (DL 201/2011).

La voce “Ratei e risconti attivi” ricomprende 7.743 migliaia di Euro relativi a risconti attivi sul costo di acquisto delle plastiche necessarie alla produzione delle carte, 720 migliaia di Euro relativi a ratei attivi su canoni di locazione delle apparecchiature POS concesse in uso agli operatori commerciali e 719 migliaia di Euro relativi a risconti attivi ascrivibili alla rilevazione degli effetti del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017 (in conformità di quanto previsto dagli IFRS 2-pagamenti basati su azioni).

La voce “Altre minori” ricomprende principalmente 1.835 migliaia Euro relativi alla valutazione del magazzino carte al 31.12.2015.

PASSIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	31.12.2015			31.12.2014		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri Debiti	35.364	6.020	0	29.250	3.750	0
Totale	35.364	6.020	0	29.250	3.750	0
Fair Value Livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair Value Livello 2	15.697	6.020	0	15.941	3.750	0
Fair Value Livello 3	19.667	0	0	13.309	0	0
Totale Fair Value	35.364	6.020	0	29.250	3.750	0

Per coerenza tra la classificazione delle poste patrimoniali e le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza, i saldi debitori sono classificati anche in funzione della natura della prestazione resa; sono pertanto inclusi esclusivamente i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce 2 “Altri Debiti” è composta da:

.Debiti verso Banche, che comprende:

- saldi passivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo: 19.667 migliaia di Euro;
- debiti per servizi resi: 14.936 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 694 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo (detta posta al 31.12.2014 era pari a 15.007 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 934 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo).

.Debiti Verso Enti Finanziari: si rimanda anche a quanto commentato alla voce “Crediti verso Enti Finanziari” dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso fornitori	6.222	6.472
Personale (spettanze e contributi) ed altre	1.392	1.634
Erario	641	1.223
Commercianti per bonifici da erogare	4.607	7.536
Ratei e risconti passivi	1.230	1.626
Consiglieri e Sindaci	207	166
Debito Ires Capogruppo	965	11.069
Creditori diversi	29.783	21.235
Totale	45.047	50.961

La voce “Creditori diversi” al 31.12.2015 comprende 29.052 migliaia di Euro per operazioni di “anticipo contante” in attesa di regolamento con i Circuiti Internazionali e regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento (detta posta era pari a 20.507 migliaia di Euro al 31.12.2014).

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	1.978	1.768
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento	24	50
B.2 Altre variazioni in aumento	0	229
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-18	-69
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-189	
D. Esistenze finali	1.795	1.978

La voce B.1 ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) pari a 24 migliaia di Euro.

La voce C.2 rappresenta le perdite attuariali dell'anno, derivanti dalla somma degli utili/perdite attuariali originate dalle variazioni delle ipotesi finanziarie e demografiche.

10.2 Altre informazioni

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del “metodo della proiezione unitaria” (Project Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (TFR) il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza la curva dei tassi Eur composite AA.

Il fondo civilistico al 31 Dicembre 2015 risulta pari a 1.769 migliaia di Euro.

In Bilancio viene rilevato il valore attuale del Trattamento di Fine rapporto inquadrabile come piano a benefici definiti non finanziati pari a 1.795 migliaia di Euro. Le perdite attuariali sorte al 31 Dicembre 2014 risultano pari a 189 migliaia di Euro.

. Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2015	31.12.2014
Esistenze iniziali	1978	1.768
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro		
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate		
Interessi passivi	24	50
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi demografiche	27	
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi finanziarie		259
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata		
Differenze positive di cambio		
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali		
Contributi dei partecipanti al piano		
Utili attuariali rilevati per variazione ipotesi demografiche		-2
Utili attuariali rilevati per variazione ipotesi finanziarie	-189	
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-27	-29
Differenze negative di cambio		
Indennità pagate	-18	-70
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali		
Effetto riduzione del fondo		
Effetto estinzione del fondo		
Altre variazioni in aumento		
Altre variazioni in diminuzione		
Esistenze finali	1.795	1.978

. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Assunzioni Finanziarie	31.12.2015
Tasso di Attualizzazione	2,08%
Tasso di Inflazione	1,50%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	100,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:	
Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2013 (modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	2,32%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	2,00%

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)	
TFR	13

PAGAMENTI PREVISTI PER IL FONDO TFR	
Pagamenti previsti al 31.12.2016	64.189
Pagamenti previsti al 31.12.2017	65.232
Pagamenti previsti al 31.12.2018	66.221
Pagamenti previsti al 31.12.2019	67.100
Pagamenti previsti al 31.12.2020	67.776
Pagamenti previsti dall'1.01.2021 al 31.12.2025	535.730

ANALISI DI SENSITIVITA' SUL DBO PER IL FONDO TFR	+ 0,50%	- 0,50%
Tasso di Attualizzazione	1.686.824	1.912.823
Tasso di Rendimento Atteso	N.A.	N.A.
Tasso atteso di incremento retributivo	1.794.643	1.794.643
Tasso di Inflazione	1.866.985	1.725.920

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza ed obblighi simili	0	0
2. Altri fondi	2.093	2.063
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	1.062	1.943
2.3 altri	1.031	120
Totale	2.093	2.063

La voce 2.2 “oneri per il personale” comprende la miglior stima attuale a fronte di premi e sistema incentivante per il Personale pari a circa 0,8 milioni di Euro.

La voce 2.3 “altri” il fondo per “Oneri diversi” accoglie prevalentemente altri stanziamenti destinati a fronteggiare rischi di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 1,9 milioni di Euro.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	2.063	818
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento	1.927	1.361
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.427	115
C.2 Altre variazioni in	470	1
D. Esistenze finali	2.093	2.063

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	8.450
A.2 Altre azioni	

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è rappresentato da n° 162.500 azioni del valore nominale di Euro 52 cadauna. La Società non possiede azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

. Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utile portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.690	0	8.655	10.345
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	0	0	25.000	25.000
B.2 Altre variazioni	0	0	431	431
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi	0	0	0	0
- copertura perdite	0	0	0	0
- distribuzione straordinaria dividendi	0	0	-15.000	-15.000
- trasferimento a capitale	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	-106	-106
D. Rimanenze finali	1.690	0	18.980	20.670

Al punto B.2 le altre variazioni si riferiscono alla:

. movimentazione della riserva indisponibile ex art. 2359 c.c. individuata a presidio dell’acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

. variazione della Riserva da contribuzione da Controllante il cui saldo al 31.12.2015 è pari a circa 0,35 milioni di Euro. Tale posta è ascrivibile alla rappresentazione nel Bilancio individuale delle Società del Gruppo del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, come previsto dall’IFRS 2 relativamente alle operazioni con pagamento basato su azioni regolate mediante strumenti rappresentativi di capitale. Nel caso specifico relativamente alle “Azioni Scontate” e alle “Matching Share” emesse dalla Capogruppo è la Società Capogruppo che ha l’obbligo di assegnare le azioni ai dipendenti di Setefi e che ha effettuato la consegna “materiale” delle azioni stesse. Pertanto la società controllata misura nel proprio Bilancio i servizi ricevuti dai dipendenti come un piano c.d. “equity settled”, rilevando in contropartita al costo per la prestazione ricevuta un incremento del Patrimonio Netto, che rappresenta una contribuzione di valore da parte della controllante. Per ulteriori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

. Composizione e variazioni della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	-384	-384
B. Aumenti	52.441	0	0	0	0	189	52.630
B.1 Variazioni positive di fair value	52.441	0	0	0	0	0	52.441
B.2 Altre variazioni	0	0	0	0	0	189	189
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	-52	-52
C.1 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	0	0	0	-52	-52
D. Rimanenze finali	52.441	0	0	0	0	-247	52.194

La riserva su “Attività Finanziarie Disponibili per la vendita” recepisce:

- l’iscrizione di una riserva a seguito dell’adeguamento del valore di carico (fair value) dell’azione detenuta in Visa EU classificata nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto al Paragrafo “Altre informazioni” della Relazione sull’Andamento della Gestione;

- le variazioni della riserva istituita a fronte delle azioni della Controllante di tipo “Free Shares”, acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso_ Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio e ricomprese tra gli strumenti finanziari alla Voce 40 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita. La voce presenta un saldo pari a circa un migliaio di Euro.

Le “Altre variazioni” recepiscono le variazioni della Riserva da valutazione per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti rilevata in applicazione di quanto previsto dallo IAS 19.

. Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserva legale	1.690	b	1.690	0
Riserva Straordinaria	18.462	abc	18.462	0
Riserva indisponibile ex art. 2359 bis c.c. per azioni della controllante	166	(1)	0	0
Riserva Contribuzione da Capogruppo Lecoip	353	a	353	0
Riserva da valutazione AFS	52.441	(2)	0	0
Riserva Utili(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(246)	(2)	0	0
Totale	72.865	-	20.505	0

(*) a - aumenti di capitale

(*) b - copertura di perdite

(*) c - distribuzione ai soci

(*) (1) - la riserva è indisponibile ai sensi art. 2359_bis c.c.

(*) (2) - la riserva è indisponibile ai sensi art. 6 D.Lgs. 38/2005

Altre Informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Fattispecie attualmente non presente.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Fattispecie attualmente non presente.

3. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie attualmente non presente.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La fattispecie attualmente non rileva.

Parte C) Informazioni sul conto economico

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	8
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3 Crediti verso clientela	0	0	4	4	3
6. Altre Attività	0	0	9	9	21
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	0	13	13	32

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti interessi su:

- a) sofferenze
- b) incagli
- c) crediti scaduti/sconfinati

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi oneri assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche	14	0	0	14	13
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	263
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	14	0	0	14	276

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	31.12.2015	31.12.2014
1) operazioni di leasing finanziario	0	0
2) operazioni di factoring	0	0
3) credito al consumo	0	0
4) attività di merchant banking	0	0
5) garanzie rilasciate	0	0
6) servizi di		
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7) servizi di incasso e pagamento	459.832	448.943
8) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9) altre commissioni	31.796	32.287
Totale	491.628	481.230

Dettaglio	31.12.2015	31.12.2014
7) servizi di incasso e pagamento		
Gestione carte Gruppo	120.381	133.078
Commissioni commercianti Circuiti	234.634	217.301
Commissioni commercianti PagoBancomat	104.817	98.564
Totale 7)	459.832	448.943
9) altre commissioni		
Cattura dati	755	945
Da circuiti internazionali	22.940	21.502
Servizi vari	8.101	9.840
Totale 9)	31.796	32.287
Totale	491.628	481.230

Breve descrizione delle commissioni più significative:

7) Servizi di incasso e pagamento

- “commissioni per Gestione carte Gruppo”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte delle attività dalla stessa poste in essere e connesse alla gestione delle carte di credito e di debito del Gruppo;
- “commissioni commercianti ”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’attività di:
 - . acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte di credito/debito internazionale;
 - . gestione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBANCOMAT®.

9) Altre commissioni

- commissioni per “Cattura dati”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dei servizi di raccolta delle informazioni elettroniche relative ad operazioni effettuate sulle proprie apparecchiature POS con carte emesse da altri soggetti;

- commissioni “Da circuiti internazionali”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi per servizi prestati ai circuiti internazionali ed agli altri corrispondenti in relazione alle attività illustrate in sede di commento della voce Crediti verso Enti Finanziari dell’Attivo dello Stato Patrimoniale alla quale si rimanda.

2.2 composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/settori	31.12.2015	31.12.2014
1) garanzie ricevute	0	0
2) distribuzione di servizi da terzi	0	0
3) servizi di incasso e pagamento	939	846
4) altre commissioni	240.463	225.948
Totale	241.402	226.794

Dettaglio	31.12.2015	31.12.2014
4) altre commissioni		
A banche/terzi per promozione servizi Setefi	5.478	5.862
Transato carte su circuito Moneta	10.764	10.755
A circuiti internazionali	168.454	154.024
Circuito PagoBancomat	53.628	53.327
Commercianti per servizi resi	1.696	1.873
Altre commissioni	443	107
Totale	240.463	225.948

Breve descrizione delle commissioni più significative:

4) Altre commissioni

In particolare:

- “commissioni per promozione servizi Setefi”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere da Banche o da Terzi, finalizzate alla promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi;

- “commissioni per transato carte sul Circuito MONETA”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte della garanzia prestata dalla società Capogruppo o da altri soggetti emittenti per l'accettazione in pagamento, sui POS di Setefi, delle carte emesse da detti soggetti;

- “commissioni a circuiti internazionali”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per servizi prestati dai circuiti internazionali e dagli altri corrispondenti, in relazione alle attività illustrate in sede di commento della Voce Crediti verso Enti Finanziari figurante all'attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda;

- “commissioni Circuito PagoBANCOMAT®”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT®.

Il dato comparativo 2014 è stato pro formato secondo una esposizione maggiormente coerente con la classificazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per maggiori dettagli si veda l'allegato al bilancio “Raccordo tra Conto Economico 2014 pubblicato e Conto Economico 2014 modificato”.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 titoli di capitale e quote OICR	18	0	4	0	14
1.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.4 Altre attività	0	0	0	0	0
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
3.1 Debiti	0	0	0	0	0
3.2 titoli di debito	0	0	0	0	0
3.3 Altre passività	0	0	0	0	0
4. Derivati creditizi e Finanziari					
Totale	18	0	4	0	14

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della Voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	0	0	0	0	29	-29
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	35	0	35
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	0	0	35	29	6
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	35	29	6

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
2 Crediti vs enti fin.	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati Acquistati	0	0	0	0	0	0
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
3 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati Acquistati	0	0	0	0	0	0
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	123	0	0	0	123	173
Totale	123	0	0	0	123	173

Nella voce Altri crediti l'importo pari a 123 migliaia di Euro si riferisce alla cancellazione di crediti deteriorati.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non ci sono rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rimanda alla Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il Personale”

Voci/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	12.344	11.781
b) oneri sociali	4.186	4.006
c) indennità di fine rapporto	245	190
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del	24	50
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	525	323
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	814	720
2) Altro personale in attività	6	0
3) Amministratori e sindaci	217	172
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.291	-1.150
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	733	1.018
Totale	17.803	17.110

La posta 1 c) ricomprende gli accantonamenti dell'esercizio per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° Gennaio 2007 che, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La posta 1 e) ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) per 24 migliaia di Euro.

Si rimanda anche a quanto rappresentato alla Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100 del Passivo patrimoniale.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2 _ pagamenti basati su azioni è stato rilevato il costo per i servizi ricevuti dai dipendenti a fronte del Piano di Azionariato diffuso_Lecoip 2014_2017 per un importo pari a 614 migliaia di Euro, rilevando in contropartita un incremento del patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Società Controllante.

Le azioni assegnate nell'ambito di tale piano sono azioni ordinarie della società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Per maggiori dettagli inerenti agli Accordi di pagamento basati su azioni, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

Il dato comparativo 2014 è stato pro formato secondo una esposizione maggiormente coerente con la classificazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per maggiori dettagli si veda l'allegato al bilancio “Raccordo tra Conto Economico 2014 pubblicato e Conto Economico 2014 modificato”.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2015	31.12.2014
a) dirigenti	8	9
b) quadri	22	22
c) restante personale	284	285
Totale	314	316

9.6 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Dettaglio	31.12.2015	31.12.2014
- Canoni Leasing operativo	6.921	6.448
- Servizi di manutenzione	2.748	2.456
- Servizi di sostituzione	2.194	2.259
- Servizi di installazione	1.248	1.456
- Acquisto materiali	5.921	6.158
- Servizi di trasporto	756	785
- Costi postali	1.038	955
- Servizi di telecomunicazione	1.125	1.464
- Servizi di elaborazione	1.445	1.295
- Canoni affitto Uffici/Magazzino e spese condominiali	930	965
- Servizi di pulizia	85	72
- Spese di pubblicità e rappresentanza	57	70
- Noleggio a lungo termine autovetture	104	119
- Imposta di bollo virtuale	164	163
- Imposte indirette e tasse	50	46
- IVA indetraibile per pro-rata	7.227	6.551
- Costi indiretti del personale	120	132
- Altre spese generali e consulenze	5.503	3.976
TOTALE GENERALE	37.636	35.370

Al 31.12.2015 la posta Altre spese generali e consulenze comprende 0,34 milioni di Euro per di oneri di integrazione al lordo dell'effetto fiscale, ascrivibili all'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive come descritta nella Parte A) - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda.

Il dato comparativo 2014 è stato pro formato secondo una esposizione maggiormente coerente con la classificazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

. Pagamenti minimi futuri dovuti per il leasing operativo.

	31.12.2015			
	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativo	9.558	2.892		12.450

.Pagamenti per il leasing operativo rilevati come costi dell'esercizio.

31.12.2015	
Pagamenti minimi dovuti per leasing operativo	6.922

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	19	0	0	19
d)strumentali	769	0	0	769
e) altri	0	0	0	0
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	788	0	0	788

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività materiali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	1.793	0	0	1.793
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	1.793	0	0	1.793

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività immateriali dell'Attivo Patrimoniale.

Al 31.12.2015 la posta comprende 12 migliaia di Euro per oneri di integrazione al lordo dell'effetto fiscale, ascrivibili all'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive, come descritta nella Parte A) - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Controversie legali	0	0
Oneri diversi per il Personale	52	320
Oneri diversi	910	60
Totale	962	380

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110 del passivo patrimoniale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi/oneri di gestione”.

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Canoni POS	24.935	23.445
Recuperi spese emissione estratti conto	2.782	2.727
Proventi e ricavi vari	1.177	986
Totale Altri Proventi	28.894	27.158
Perdite su transazioni anomale con carte di credito	84	358
Totale altri Oneri	84	358
Totale	28.810	26.800

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Voci	31.12.2015	31.12.2014
1. Immobili	0	0
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione	0	0
2. Altre attività	0	0
2.1 Utili da cessione	0	0
2.2 Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	0	0

Si riferiscono esclusivamente a utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente –Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti	71.544	74.966
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3Bis . Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-124	-338
5. Variazione delle imposte differite	14	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	71.434	74.628

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale– Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70.

Al 31.12.2015 la posta comprende 115 migliaia di Euro per l'effetto fiscale ascrivibile agli oneri di integrazione, riferibili all'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, in favore della Capogruppo, avente ad oggetto l'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (acquiring) nei confronti della clientela captive come descritta nella Parte A) - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

UTILE LORDO		220.049
ONERE FISCALE TEORICO IRES		60.485
voce 20 - Interesse rettifiche riprese	1	
voce 110b - altre spese amministrative oneri/proventi straordinari netti altre spese non deducibili	1.370	
Voce 190 Imposte sul reddito Imposte non deducibili	-1.100	
totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti 27,50 %	271	
onere teorico (27,50%)		75
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES		60.560
UTILE LORDO		220.049
ONERE FISCALE TEORICO IRAP		12.251
voce 10 INTERESSI PASSIVI	1	
voce 50 - Dividendi e proventi assimilati	-1	
voce 100 - rettifiche/riprese di valore nette rettifiche riprese		
voce 40 - Commissioni passive a terzi	6	
voce 120a - spese amministrative per il personale	975	
voce 120b - altre spese amministrative oneri/proventi straordinari netti altre spese non deducibili	0 3.762	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività materiali	79	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	179	
Voce 150 Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri	962	
Voce 160 Altri proventi di gestione altri oneri	-28.810	
Voce 180 Utili /perdite da cessioni di investimenti	0	
Voce 190 sul reddito		
totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione onere teorico (5,57%)	-22.848	1.273
Effetto Cuneo Fiscale		0
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP		10.978
Onere fiscale effettivo		71.538

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non ci sono né interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di leasing finanziario, factoring, credito al consumo, garanzie ed impegni.

Parte D) – Altre informazioni

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Informazioni di natura quantitativa

G.8 – Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2015				31.12.2014			
	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa
Acaquiring								
- Carte di Credito	22.901.900	245.280.944	234.634	2.782	21.056.503	221.447	217.301	2.724
- Carte di Debito	31.965.473	522.821.224	104.817		27.211.003	454.364	98.564	0
Issuing								
- Carte di Credito					199	1	1	9
- Carte di Debito								
- Bonifici								
- disposti dalla clientela								
- ricevuti dalla clientela								
- Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata								
- in uscita								
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela								
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela								
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)								

G.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31.12.2015				31.12.2014			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi Assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi Assicurativi
- Carte di credito	5.594	31.733			3.989	18.555		
- Carte di debito	999	6.100			1.310	5.549		
- Moneta elettronica	145	1.011			62	478		

Informazioni di natura qualitativa

Setefi S.p.A. è un Istituto di pagamento autorizzato da Banca d'Italia alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D.Lgs. n. 11/2010.

- **Adesione a sistemi di sicurezza**

La Società è dotata di strutture informatiche e di telecomunicazioni proprie, peculiari per l'attività svolta. L'adesione di Setefi ai circuiti domestici ed internazionali di carte di pagamento implica, tra l'altro, l'adozione ed il rispetto di normative, procedure e protocolli, relativi anche a tematiche di sicurezza, definiti, fra gli altri, dagli stessi circuiti.

In particolare, con riferimento alle tematiche di sicurezza, Setefi aveva avviato già nel corso del 2013 le attività necessarie alla certificazione PCI DSS, della quale è stato ottenuto il rinnovo fino a Giugno 2016. Gli standard PCI DSS definiscono una serie minimale di misure di sicurezza dal punto di vista dei sistemi, delle applicazioni, delle misure organizzative e di quelle normative volte a garantire la sicurezza nel trattamento dei dati dei titolari di carte definiti sensibili.

I sistemi di Setefi assicurano elevati standard di qualità dei dati garantendone l'integrità, la riservatezza e la confidenzialità.

Lo sviluppo software viene realizzato, per gli applicativi proprietari, in modo tale che lo svolgimento delle attività di sviluppo e di collaudo dei sistemi venga effettuato in ambienti dedicati separati rispetto a quelli di esercizio.

A supporto delle più importanti attività operative, vengono utilizzati prodotti automatici per l'amministrazione dei sistemi, il controllo delle prestazioni, la schedulazione delle elaborazioni, la registrazione e la risoluzione dei problemi e la raccolta delle informazioni necessarie a produrre le statistiche sui livelli di servizio.

Setefi si avvale inoltre della Capogruppo per i servizi forniti dal mainframe (sistema remoto e non di proprietà) e per la gestione della sicurezza logica attraverso RACF (sistema che consente di mantenere il parco utenze dei sistemi informativi e regola gli accessi agli archivi). La gestione della sicurezza fisica è anch'essa gestita per il tramite della Capogruppo su segnalazione scritta delle competenti strutture di Setefi.

Per quanto riguarda la parte transazionale, il controllo si compone di due sottosistemi in serie per la gestione degli accessi:

- al sistema CICS, che si basa su procedure del sistema Mainframe secondo gli standard adottati comunemente da tali sistemi;
 - ai dati ed alle funzioni operative su di essi eseguibili, che si basa su sistema proprietario di Setefi.
- I profili d'accesso rispettano le politiche di sicurezza e consentono l'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione degli utenti in funzione del profilo di abilitazione.

La salvaguardia fisica dei dati è ottenuta con diversi sistemi di back-up che agiscono in tempi e modi differenti sugli stessi gruppi di dati, in funzione del loro utilizzo, della loro importanza, delle necessità gestionali e degli obblighi di legge.

Gli elaboratori direttamente gestiti da Setefi sono protetti e collocati in sale dati appositamente allestite e dislocate in unità locali differenti per ragioni di continuità operativa.

Il "sistema autorizzativo" utilizza macchine di tipo "fault-tolerant" i cui sistemi operativi gestiscono la sicurezza sia per quanto riguarda la protezione dei dati sia gli accessi agli archivi da parte degli utenti. E' attivato un sistema di utenze privilegiate (che possono definire, cancellare, attivare o disattivare utenti, nonché resettare la loro password). Non è possibile leggere la password di un utente esaminando gli archivi.

Nello specifico i sistemi sono a elementi ridondati (CPU, memorie, I/O adapters, dischi, alimentatori) con un sottosistema di autocontrollo che permette all'elaborazione dati di proseguire anche in presenza di guasti.

Vengono effettuati i salvataggi dei principali dati scambiati sulle varie interfacce e degli eventi (traces, logs, giornali di sistema); si tratta di salvataggi complementari ai back-up già effettuati su host. E' gestita la sicurezza sulle stazioni di lavoro PC in rete, sulla base di specifica normativa interna (che definisce anche i criteri di accesso agli applicativi aziendali e la gestione delle relative credenziali).

- **Sicurezza delle transazioni online**

Per quanto riguarda la gestione dei pagamenti online, Setefi utilizza i protocolli Verified by Visa e Secure Code, adottati rispettivamente da Visa e da Mastercard per garantire una elevata sicurezza nei pagamenti. Questi protocolli prevedono che al titolare sia assegnato un codice di sicurezza da utilizzare al momento del pagamento per consentire un'identificazione a più fattori, oltre al codice, il PAN della carta ed il CVV2. L'adozione di tali protocolli consente di identificare con maggior grado di sicurezza chi sta effettuando l'operazione, offrendo una tutela sia ai titolari sia ai merchant in caso di contestazione delle operazioni.

- **Informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento.**

Tenuto conto di quanto riportato alla "Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" ,Setefi, ancora per il 2015, opera prevalentemente negli ambiti di seguito brevemente descritti.

1. **Attività di convenzionamento per l'accettazione di strumenti di pagamento (c.d. Acquiring)**
Setefi offre, ad operatori commerciali convenzionati direttamente, il servizio di incasso delle carte di pagamento tramite POS curando altresì la gestione dei flussi contabili con i circuiti di pagamento e gli emittenti di carte.
L'attività di offerta agli operatori commerciali viene svolta con il supporto della Rete delle filiali delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e/o con l'intervento diretto della Rete Commerciale Setefi, composta da dipendenti e da Agenti in attività finanziaria.
Tale attività prevede la gestione del servizio di accettazione in pagamento delle carte a valere sui principali circuiti nazionali ed internazionali sia su terminali fisici, presidiati ed unattended che su terminali virtuali.
Le carte accettate possono essere di varie tipologie, ovvero :
 - di debito e di credito;
 - a saldo, a pagamento rateale;
 - prepagate, fra le quali sono ricomprese quelle cosiddette moneta elettronica.
2. **Attività di gestione delle carte emesse dal Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. di Processing)**
Setefi è gestore unico delle carte di pagamento per conto del Gruppo e gestisce le transazioni, curando le fasi autorizzative, di clearing e di settlement, effettuate con carte di pagamento emesse dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
3. **Emissione di strumenti di pagamento (c.d. Issuing)**
Detta attività rappresenta attualmente un settore meno rilevante dell'attività complessiva di Setefi, in quanto la stessa è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

I pagamenti effettuati tramite carte vengono elaborati attraverso il collegamento diretto al circuito di appartenenza della carta medesima (es. Visa, MasterCard, PagoBANCOMAT®).

Gli aspetti attinenti ai pagamenti da e verso operatori commerciali e titolari di carte è disciplinata da specifica normativa aziendale, che risponde anche alle policy di gruppo.

Setefi, per la parte gestionale della propria attività, utilizza alcuni servizi forniti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, tramite le proprie apparecchiature.

I principali requisiti tecnici ed operativi sono:

- architettura di alta affidabilità che prevede più unità locali operative, attive in modalità dual live, per garantire la continuità del servizio;
- osservanza della normativa dei circuiti di pagamento, con particolare riferimento alle specifiche tecniche e di sicurezza, quali ad esempio sicurezza fisica dei CED, sicurezza del key management, dei collegamenti e delle modalità di trasmissione dei dati;
- sistema di prevenzione delle frodi, sia dal lato acquiring che issuing, in base al monitoraggio in modalità 24x7 degli alert relativi alla transazioni gestite. Detta architettura consente un costante monitoraggio dell'attività di rilevazione, identificazione e segnalazione dei fenomeni relativi alle frodi.

- **Continuità operativa**

In ottemperanza alla normativa del Gruppo Intesa Sanpaolo la Funzione di continuità operativa di Gruppo ha definito un modello di continuità operativa omogeneo per tutte le Banche e Società appartenenti al Gruppo stesso.

In particolare nel corso del 2015 è proseguita l'attività, già avviata nel corso del 2014, di aggiornamento e collaudo delle soluzioni di continuità operativa, rafforzando, con specifiche iniziative, i presidi in essere e prevedendo nuove ulteriori soluzioni finalizzate ad aumentare il livello di efficacia e resilienza dei presidi stessi.

In tale contesto, a seguito delle iniziative volte a rendere operativi i contenuti delle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", emanate dalla Banca d'Italia con aggiornamento alla Circolare n. 285 (ex 263) e nell'ambito del progetto di adeguamento del modello di Business Continuity Management (BCM) di Gruppo, è stata avviata l'erogazione di specifici workshop alle società/strutture del Gruppo, rispettando la pianificazione condivisa con il Regolatore.

E' stata altresì finalizzata la predisposizione dei flussi informativi per gli Organi Aziendali, così come previsto dal regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrati di Gruppo. In particolare, sono stati approvati dagli Organi competenti della Capogruppo i documenti "Piano Annuale di Continuità Operativa e Rischi residui Anno 2015" e "Verifiche e Controlli del Piano di Continuità Operativa Anno 2015".

È proseguita l'iniziativa progettuale finalizzata a valutare i rischi residui non coperti dal Piano di Continuità Operativa. E' stata altresì predisposta e condivisa la valutazione dei fattori di rischio di competenza della Funzione di Continuità Operativa di Gruppo nell'ambito del processo di Operational Risk Management. Inoltre, in coerenza con le Linee Guida di Compliance del Gruppo, sono stati effettuati i controlli di conformità per l'ambito di competenza.

Sono stati aggiornati gli strumenti a supporto delle attività di Business Continuity per tutto il Gruppo: il Portale Verifiche, il Portale COOPE (manutenzione soluzioni di continuità operativa) e il Portale di gestione delle Emergenze.

A livello di Gruppo il percorso di continuo rafforzamento dei presidi, delle soluzioni e dei meccanismi di gestione delle crisi ha garantito anche nel corso del 2015 la continuità dei servizi e la salvaguardia e tutela dei collaboratori e clienti in occasione di eventi critici per la continuità operativa, in particolare nelle situazioni riferite a: emergenze causate da episodi di forte maltempo verificatisi in zone ove presenti strutture territoriali italiane ed estere; situazioni di emergenza terrorismo in Egitto, Parigi e Bruxelles; fermo delle piattaforme Swift e Target2, blocco invio/ricezione esiti ordini di borsa da mercato, disservizi nell'operatività di regolamento con Monte Titoli.

Come richiesto dal Regolatore, sono state effettuate le attività finalizzate a confermare l'autocertificazione annuale di Intesa Sanpaolo quale "Critical Participant" del circuito Target2 anche per il 2015.

A partire dal 2015, in coerenza con la normativa di Gruppo, la funzione di Continuità Operativa ha effettuato i controlli pianificati relativamente alle soluzioni in essere per le attività maggiormente

critiche per il Gruppo.

In ambito verifiche, il piano 2015 ha visto lo svolgimento delle verifiche dei presidi di continuità operativa di Banche e Società italiane ed estere del Gruppo. Si evidenziano le sessioni tecnologiche con la verifica dei sistemi di Alta affidabilità e Disaster Recovery di Gruppo ed i controlli volti a verificare l'efficacia delle soluzioni di Indisponibilità del personale delle Filiali estere. Sono state inoltre svolte tutte le verifiche programmate di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

In riferimento alla annuale simulazione di continuità operativa per gli operatori di rilevanza sistemica del settore finanziario italiano (ambito CO.DI.SE: Continuità di Servizio - gruppo di lavoro per la continuità di servizio del sistema finanziario italiano, coordinato dalla Banca d'Italia), Intesa Sanpaolo su richiesta di Banca d'Italia ha partecipato, con esito positivo, alla simulazione europea di continuità operativa organizzata per la prima volta dalla BCE in data 4 Novembre, orientata principalmente a valutare la capacità dell'Eurosistema di assolvere tempestivamente ed efficacemente i propri compiti di supervisione durante un evento di crisi.

Nel corso del 2015 sono state avviate le attività finalizzate all'ottenimento della certificazione ISO 22301:2012 - Business Continuity Management System.

Con particolare riferimento a Setefi, nel 2014 era stato avviato un progetto con l'obiettivo di costituire un polo con funzione di Disaster Recovery (DR) che rispondesse ai requisiti imposti dalla normativa 263 della Banca d'Italia. Il progetto prevede che la Società Capogruppo metta a disposizione le strutture ed i servizi di facility, mentre Setefi fornisca il materiale (ad esempio server, connessioni, impianti vari) per la costituzione di un clone dei propri sistemi.

Il sito per la realizzazione di tale polo di DR è stato costituito presso le strutture della Capogruppo a Parma e nel corso del 2015 è stato completato il Disaster Recovery relativo al prelievo contante dagli ATM, che è stata classificata come attività sistemica da parte di Banca d'Italia.

In coerenza con l'importanza dei processi classificati attraverso la Business Impact Analysis, verrà successivamente realizzato il Disaster Recovery relativo all'autorizzativo POS (sia fisici che virtuali), al Gestore Terminali e al collegamento con i POS e i Circuiti di Pagamento, e all'invio dei flussi di settlement ai Circuiti stessi. Tali attività, classificate come critiche da Banca d'Italia, saranno avviate nel corso del 2016.

Nel corso dei primi mesi del 2016 sarà inoltre definito il piano complessivo di DR che comprenderà le attività sia per i processi critici sia per quelli classificati non critici.

- **Altre informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento**

Per confermare l'efficacia e l'efficienza dei propri processi, la Società ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 nel corso del mese di Dicembre 2014 e, nel corso del mese di Gennaio 2016, è previsto l'intervento della società di certificazione per il rinnovo annuale.

Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Fattispecie attualmente non presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi. In tale contesto la Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi ed accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità. A tal fine si avvale del supporto del Risk Management. La Capogruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata. Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Il Gruppo, inoltre, riconosce grande rilevanza al presidio del rischio di reputazione e persegue una gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder mirando a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa anche attraverso una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti gli stakeholder. La gestione dei rischi reputazionali è perseguita non solo tramite strutture organizzative con specifici compiti di presidio della reputazione, ma anche attraverso processi di gestione dei rischi ex-ante, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

Per quanto attiene i rischi operativi, Intesa Sanpaolo definisce la normativa ed i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi, mettendo altresì a disposizione un applicativo condiviso per la gestione ed il salvataggio degli eventi operativi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Setefi (unicamente a livello consolidato) rientra nel perimetro che adotta il Metodo Avanzato - AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate.

A livello individuale Setefi, in qualità di Istituto di pagamento puro, si attiene invece a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento"- Cap. V. e dalla Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia.

Gli Istituti di Pagamento puri sono attualmente tenuti al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali:

- a fronte dei servizi di pagamento prestati: per la determinazione del requisito patrimoniale che l'istituto di pagamento deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati sono previsti due metodi di calcolo alternativi. L'istituto di pagamento utilizza, in via ordinaria, il metodo di calcolo B (per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo seguente);
- a fronte del rischio di credito: gli istituti di pagamento che concedono finanziamenti calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.
- complessivo: gli istituti di pagamento detengono costantemente una dotazione patrimoniale minima complessiva (patrimonio di vigilanza) almeno pari alla somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI SERVIZI DI PAGAMENTO PRESTATI

Per la determinazione del requisito patrimoniale Setefi, come richiesto dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 Capitolo (V Sez. Il par. 1.3), utilizza in via ordinaria il metodo di calcolo B.

Metodo di calcolo B

Il requisito patrimoniale dell'istituto di pagamento è almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e) – in cui VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente – moltiplicata per il fattore di graduazione k sotto indicato:

- a) 4% della quota di VP fino a 5 milioni di Euro;
- b) 2,5% della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di Euro;
- c) 1% della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di Euro;

d) 0,5% della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di Euro;

e) 0,25% della quota di VP al di sopra di 250 milioni di Euro.

Il fattore di graduazione k è pari a:

a) 0,5 quando l'istituto presta solo i servizi di pagamento di cui al punto 6 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11;

b) 0,8 quando l'istituto presta il servizio di pagamento di cui al punto 7 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11;

c) 1,0 quando l'istituto presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11.

Per Setefi il fattore di graduazione k applicabile in relazione ai servizi di pagamento prestati è pari a:
- 1,0 (in quanto la Società presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'Allegato della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno).

Al 31.12.2015 il valore VP (pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente) è pari a 5,7 milioni di Euro; la somma delle quote dei volumi di pagamento VP, ripartita percentualmente nelle 5 fasce VP come sopra indicato, risulta pari a 15,6 milioni di Euro; tale importo, applicando il fattore di graduazione k di 1,0, rappresenta il valore finale del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati.

Il sistema di controllo interno

Tenuto conto di quanto riportato alla "Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" in merito all'operazione di scissione parziale del ramo aziendale di Setefi, la Direzione Generale di Setefi sta analizzando con le competenti funzioni di Capogruppo una revisione della struttura organizzativa di Setefi.

Ancora per il 2015 le politiche di assunzione e gestione dei rischi sono quelle di seguito indicate.

I principi su cui si basano la gestione ed il controllo dei rischi di Setefi prevedono l'individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi stessi, sistemi di controllo, misurazione e separazione organizzativa tra le funzioni deputate alla gestione e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito delle linee guida e delle direttive fissate dalla Capogruppo.

Il sistema dei controlli si articola su diversi livelli:

- il primo, quello di linea, effettuato dalle strutture di produzione o incorporati nelle procedure informatiche utilizzate;
- il secondo, quello sulla gestione dei rischi e di conformità, è effettuato da strutture individuate e preposte a tali attività (come ad esempio l'ORMD per i rischi operativi);
- la revisione interna è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Società (tra cui Statuto, Codice Etico e Regolamento di Gruppo, Policy di Gruppo, Linee guida, Modelli organizzativi) e da documenti operativi (Note della Direzione Generale, Circolari, Guide Operative, Manuali) che definiscono le strutture organizzative ed i relativi funzionigrammi, recepiscono la normativa rilevante, regolamentano i principali processi definendo attività e controlli da porre in essere.

Con riferimento agli Organi Aziendali (ovvero al complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo) la Funzione di supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, la funzione di gestione è affidata alla Direzione Generale mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

L'organo con funzione di controllo può avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di tutte le unità delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, dell'auditing interno (funzione svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo) e mantiene il coordinamento con le funzioni di controllo interno e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Considerata la facoltà introdotta dalla legge 183/2011 il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 in tema di

responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La funzione di gestione del rischio

Le tipologie di rischio cui Setefi è attualmente soggetta sono:

- rischio di credito;
- rischi operativi.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono “rischio di credito” il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel “Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento”, Capitolo IV, calcolano un requisito patrimoniale per il rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti erogati; a tali fini sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.

Per Setefi, i rischi di natura creditizia sono esclusivamente quelli connessi all'attività di issuing e non quindi i crediti cosiddetti “di funzionamento” che derivano da altre attività svolte da Setefi in via strumentale od accessoria e che non costituiscono comunque poste di “natura creditizia”.

Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto, al 31.12.2015, detto requisito è pari a zero.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Manager e più precisamente della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le altre funzioni con compiti di controllo della Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine Giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di Giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Ulteriori rischi

Setefi in qualità di acquirer è inoltre soggetta ai rischi tipici legati all'accettazione in pagamento delle carte da parte degli operatori commerciali convenzionati e che non sono riconducibili propriamente nella categoria dei rischi di credito né di quelli di controparte.

Infatti un acquirer che opera nell'ambito dei sistemi di pagamento si trova fisiologicamente nella condizione di dovere riaddebitare operatori commerciali per importi già liquidati ai medesimi secondo le scadenze contrattualmente convenute, a fronte di contestazioni (c.d. chargeback) effettuate da parte di titolari di carte di credito (previa verifica circa la legittimità di dette contestazioni).

La possibilità concreta di riaddebitare un operatore commerciale dipende dalla costanza del rapporto contrattuale sottostante e dalla "solvibilità" del commerciante stesso.

In tale ambito rientra anche il rischio per l'acquirer, che può scaturire dalla mancata "consegna del bene e/o erogazione del servizio" da parte del commerciante nei confronti del Titolare che ha effettuato l'acquisto con la propria carta di credito.

Tale fattispecie si può verificare nel caso di servizi acquistati dal titolare senza la presenza fisica della carta stessa e con fruizione del servizio differita nel tempo (come nel caso di acquisto on line di biglietti aerei effettuato con ampio anticipo rispetto alla data prevista per la partenza).

Presidi

I presidi sono affidati alle strutture Settore Sicurezza Carte e Servizio Sicurezza Acquirer e Chargeback. Entrambe le strutture effettuano il monitoraggio in modalità '24 x 7'.

L'attività di monitoraggio è effettuata con l'ausilio di specifici applicativi informatici i cui principali benefici sono:

- immediata rilevazione e segnalazione di incoerenti utilizzi di carte di pagamento
- identificazione degli operatori commerciali maggiormente colpiti da fenomeni di tipo fraudolento
- identificazione degli issuer o degli acquirer maggiormente esposti al rischio di frode
- visualizzazione di un panorama delle frodi globali utile per indirizzare meglio gli strumenti antifrode
- assistenza ai clienti in termini di formazione e di miglioramento dell'efficacia dei propri processi.

Per quanto attiene le informazioni utilizzate da Setefi per monitorare in particolare gli operatori commerciali propri convenzionati, le stesse derivano anche da fonti esterne, ovvero:

- dalle segnalazioni effettuate direttamente a Setefi dai servizi sicurezza di altri membri appartenenti ai circuiti internazionali
- da altre società di negoziazione di carte di credito con le quali Setefi ha stipulato accordi per l'attivazione, sulle apparecchiature POS, delle funzioni di accettazione e convalidazione in forma elettronica delle carte delle anzidette società
- dagli archivi dei commercianti indesiderati gestito dai circuiti internazionali
- dalle segnalazioni provenienti dalle Banche del Gruppo o dalle Banche con le quali Setefi ha stipulato accordi per la promozione dei propri servizi finanziari per gli operatori commerciali
- dalle indagini di polizia giudiziaria.

Setefi opera il monitoraggio degli operatori commerciali propri convenzionati anche in conformità al disposto dell'art. 3 della Legge 197/91.

Con riguardo al rischio per l'acquirer (che come detto può scaturire dalla mancata "consegna del bene e/o erogazione del servizio" da parte del commerciante nei confronti del Titolare che ha effettuato l'acquisto con la propria carta di credito), i Clienti potenzialmente rischiosi sono individuati nelle categorie merceologiche che richiedono l'utilizzo di POS (fisici e/o virtuali) per effettuare transazioni senza la presenza fisica della carta.

Ai fini della mitigazione di tale tipologia di rischio sono stati realizzati appositi presidi organizzativi, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, di filtro al convenzionamento mediante la richiesta di un rating minimo di affidabilità unitamente ad uno scambio sistematico di informazioni ed altre verifiche che consentono a Setefi un costante monitoraggio dello stato 'di salute' della clientela in portafoglio.

Per quanto riguarda il presidio e la mitigazione dei rischi operativi, il modello adottato dalla Capogruppo ha previsto, per ogni società del Gruppo, la creazione di una funzione denominata "Interfaccia ORM", con il compito di porre in comunicazione ogni società del Gruppo con la nuova funzione indipendente di Operational Risk Management accentrata presso la Capogruppo stessa. In Setefi tale funzione è allocata nell'ambito del Servizio Organizzazione.

La necessità di gestire in modo integrato i rischi operativi ha condotto allo sviluppo di un framework generale a livello di Gruppo, che rappresenta il quadro di riferimento per l'Operational Risk Management, composto da quattro fasi:

- identificazione, consiste nell'attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi
- misurazione, consiste nell'attività di trasformazione, per mezzo di appositi modelli, delle misure elementari in misure sintetiche di rischio
- monitoraggio, consiste nella raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati dei processi ORM al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio e prevenire l'accadimento di eventi dannosi

- gestione, consiste nell'identificare ed attuare interventi di mitigazione ed ottimizzare le coperture assicurative e le altre forme di trasferimento del rischio individuate.
- A supporto del funzionamento del framework, è stata adottata un'adeguata infrastruttura tecnologica di supporto per la gestione di tutte le fasi identificate.
- La Direzione Generale utilizza le informazioni tratte dalla gestione dei reclami, anche al fine di individuare anomalie di comportamento del personale dipendente e, più in generale, potenziali rischi operativi.

La Funzione Antiriciclaggio

Dal 2011 il Responsabile del Servizio Organizzazione è stato nominato Responsabile dell'Antiriciclaggio, con i compiti principali di effettuare:

- gli specifici adempimenti previsti dalla Banca d'Italia ai sensi della normativa Antiriciclaggio secondo quanto indicato nelle apposite Linee Guida adottate dalla Società, in collaborazione con il Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo, supervisionando tutte le strutture aziendali cui sono assegnati compiti connessi con gli adempimenti antiriciclaggio e avendo cura di aggiornare tempo per tempo le istruzioni operative in coerenza con le variazioni normative;
- l'invio mensile dei dati aggregati (S.AR.A.) ed alla gestione di eventuali rilievi prodotti dall'UIF in collaborazione con le strutture aziendali designate;
- la segnalazione di operazioni sospette ai sensi della normativa antiriciclaggio ed alla connessa informativa al Delegato di Gruppo, nonché alle segnalazioni ex art. 52 del D.Lgs 231/2007.

Il Responsabile dell'Antiriciclaggio si avvale della collaborazione del Settore Compliance, anch'esso collocato nell'ambito del Servizio Organizzazione.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo che ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Società al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi.

La Funzione di Compliance e il rischio di non conformità

Setefi ha tempo per tempo recepito le linee guida di Capogruppo riferite al presidio del rischio di non conformità quale parte integrante del sistema dei controlli interni dei rischi, redigendo anche un documento attuativo che ha adeguato le linee guida di Capogruppo al contesto operativo di Setefi. Il documento è attualmente sottoposto a revisione a seguito della pubblicazione delle nuove linee guida da parte di Capogruppo.

In considerazione del dimensionamento della Società e in conformità con le linee guida di Gruppo in materia di Compliance, anche allo scopo di rafforzare il presidio, nel Maggio 2014 è stato nominato il Compliance Officer, che si avvale principalmente del Settore Compliance nell'espletare le proprie attività.

Il Settore Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità con riferimento agli ambiti normativi ritenuti più rilevanti dall'Autorità di Vigilanza in relazione all'attività svolta dalla società e di seguito elencati:

- trasparenza delle condizioni contrattuali,
- sistemi di pagamento,
- responsabilità amministrativa degli enti,
- antiriciclaggio,
- embarghi,
- tutela della concorrenza,
- tutela della privacy.

Inoltre sono stati individuati ulteriori ambiti normativi rilevanti ai fini del rischio di non conformità, per i quali i compiti sono svolti in tutto o in parte da altre funzioni aziendali, quali:

- il Settore Controllo di Gestione e Segreteria Societaria dell'Amministrazione e Personale per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e le obbligazioni degli esponenti del Gruppo;
- il dirigente Delegato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela aziendale (il Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 è individuato nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale il quale si avvale del Responsabile del Servizio Acquisiti e Servizi generali di Setefi in qualità di dirigente delegato).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti, secondo quanto previsto nel “Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento”, Capitolo IV, calcolano come detto un requisito patrimoniale per il rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti erogati, esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile. Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto, al 31.12.2015, detto requisito è pari a zero.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono “rischio di credito” il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Con riferimento all'attività di issuing attualmente, Setefi ha provveduto a limitare l'emissione di proprie carte di pagamento ed a rivedere in tutte le aree i relativi profili di rischio, dove già non siano molto bassi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Per le persone fisiche Setefi effettua le verifiche su eventuali protesti e, se esibita, sulla documentazione relativa alle imposte sui redditi. Per le persone giuridiche utilizza il servizio CRIF BUSINESS INFORMATION SERVICES.

Setefi inoltre subordina l'erogazione del proprio servizio finanziario carta di pagamento anche al verificarsi ed al permanere dell'efficacia delle seguenti condizioni vincolanti:

- il soggetto richiedente il servizio sia titolare di un conto corrente bancario;
- il medesimo soggetto abbia rilasciato una disposizione permanente di addebito in conto corrente bancario;
- la banca presso la quale è radicato il rapporto di conto corrente abbia confermato la propria disponibilità a svolgere il servizio di addebito in via continuativa.

Nell'ambito della procedura di addebito in via continuativa le comunicazioni di insoluto sono fornite in forma elettronica. Le procedure di Setefi nell'elaborare le informazioni elettroniche sugli insoluti provvedono automaticamente tanto a sospendere l'operatività della carta di pagamento quanto a produrre le necessarie evidenze per la gestione dell'insoluto da parte degli addetti.

Le procedure adottate per il recupero dei crediti prevedono il ricorso a:

- interventi diretti, a mezzo telefono, lettere di sollecito, diffide ad adempiere;
- cessioni del credito;
- procedure giudiziali tramite Legali Esterni.

Durante l'utilizzo delle carte Setefi mantiene aggiornato il saldo disponibile delle carte stesse non consentendo utilizzi in eccesso a tale disponibilità.

Per quanto riguarda gli altri rapporti di credito verso la clientela il rischio di inesigibilità risulta comunque limitato in considerazione della qualità delle controparti (con una significativa presenza di rapporti verso la Società Capogruppo) nonché della vita residua (principalmente a vista/breve termine) dei crediti stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	4	4
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3 Crediti verso banche	0	0	0	10.647	39.552	50.199
4 Crediti verso clientela	0	0	0	2.864	46.736	49.600
5 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	169	169
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.15	0	0	0	13.511	86.461	99.972
Totale 31.12.14						94.333

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	2.907	0	44	2.864
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	47.298	0	562	46.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	50.205	0	606	49.600
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	50.205	0	606	49.600

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	11.228	0	9	11.219
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	134.879	0	21	134.859
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	0	0	0	0	146.107	0	30	146.078
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	146.107	0	30	146.078

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori Bilancio per settore di attività economica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischio di concentrazione del credito.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori Bilancio per area geografica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.3 Grandi esposizioni

La Società non ha posizioni di rischio costituenti "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi rilevanti della specie.

Infatti, per l'attività di:

- acquiring:

- le operazioni effettuate presso operatori commerciali convenzionati con Setefi con carte non emesse da Setefi stessa ed appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Jcb Cards, Union Pay e Diners, indipendentemente se emesse in Italia o all'estero, vengono regolate, tramite i circuiti stessi, in Euro;
- solo la gestione dei disconoscimenti di operazioni (cosiddetti chargeback) effettuate su nostri operatori commerciali da titolari di carte emesse all'estero - comunque in paesi non appartenenti all'area dell'Euro può generare delle differenze di cambio. Quanto precede in conseguenza della circostanza che l'importo preso a riferimento per la gestione del disconoscimento di una operazione non è quello dell'operazione originaria ma quello riepilogato nell'estratto conto del titolare della carta stessa a seguito della conversione effettuata dall'emittente la carta stessa. L'ammontare di tali differenze cambio non è significativo.
- issuing: l'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte di Setefi all'estero, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene addebitato a Setefi.

Il successivo addebito di tale importo ai titolari della carta è maggiorato degli oneri di negoziazione nella misura stabilita nelle condizioni economiche che regolano il contratto che disciplina il possesso e l'uso delle carte stesse.

Con riferimento al servizio denominato "currency conversion" si precisa che detta particolare modalità di utilizzo sul POS, da parte del titolare della propria carta, consente al commerciante di effettuare le proprie vendite in Euro ed al Titolare di determinare, all'atto dell'acquisto, la divisa sulla base della quale effettuare il rimborso nei confronti dell'emittente la propria carta e fissando il relativo tasso di cambio. L'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene accreditato a Setefi (generalmente entro il giorno lavorativo successivo). Tale rischio viene mitigato con un costante monitoraggio dell'andamento dei cambi e delle valute per le quali viene offerto il servizio anche con la momentanea possibilità di intervenire su quelle oggetto di eccessiva oscillazione.

3.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Su indicazione della Capogruppo Setefi è tra le Società (c.d. secondo perimetro) per le quali il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AMA a livello consolidato a decorrere dal 31.12.2010.

Dal 1° Gennaio 2011 Setefi applica a livello individuale quanto previsto dalla normativa per gli Istituti di Pagamento in tema di vigilanza prudenziale.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali

azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Manager e più precisamente della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le altre funzioni con compiti di controllo della Direzione Personale ed Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi e sulle perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

A fine Giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di Giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Setefi si coordina con la società Capogruppo, sulla base delle specifiche disposizioni, emanate dalla stessa (Direzione Risk Management di Gruppo).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

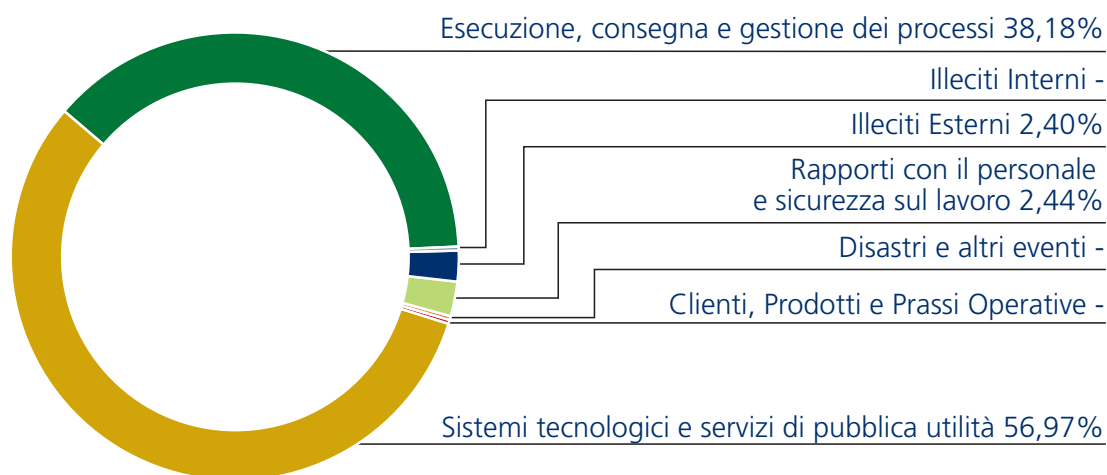
Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 12,6 milioni di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

SETEFI S.p.A.

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

	2015	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	139.346	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	3.350	2,40%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	3.400	2,44%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	-	0,00%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	79.389	56,97%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	53.208	38,18%



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La Società Capogruppo ha approvato specifiche "Linee Guida di Governo per il Rischio di Liquidità" che hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità.

L'operatività di Setefi non genera attualmente esposizioni che richiedano il ricorso ad attività di "funding". Le attività e le passività connesse con l'attività caratteristica di Setefi sono classificabili "a vista". I conti correnti bancari sono attualmente intrattenuti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono anch'essi inquadrabili nello scaglione temporale "a vista" delle attività e passività per cassa.

Nulla da segnalare con riferimento ai potenziali flussi di cassa in uscita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre attività	181.695	7.226	183	4.627	810	1.137	0	0	0	0	0
Passività per cassa											
B.1 Debito verso:											
- Banche	33.367	89	35	1.248	625	0	0	0	0	0	0
- Enti finanziari	6.020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizione Corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali Negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizione Corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizione Corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio rappresenta l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1 Capitale	8.450	8.450
2 Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	20.671	10.345
- di utili	20.318	10.318
a) legale	1.690	1.690
b) statutaria	0	0
c) azioni della controllante (ex art. 2391 bis)	166	60
d) riserva straordinaria	18.462	8.568
- altre	353	27
4.. Azioni proprie	0	0
5 Riserve da valutazione	52.195	(383)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.441	0
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazioni		
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-246	-383
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7 Utile (perdita) d'esercizio	148.513	151.472
Totale	229.828	169.884

Il Patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, ammonta a 229,8 milioni di Euro a fronte di 169,9 milioni di Euro al 31.12.2014.

La variazione del Patrimonio è dovuta sostanzialmente:

- . all'assegnazione dell'utile 2014 a Dividendo per 126,4 milioni di Euro ed a Riserva Straordinaria per 25 milioni di Euro (deliberate dall'Assemblea dei Soci del 11.03.2015);
- . all'assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 15 milioni di Euro di Riserve disponibili, deliberata dalla Assemblea dei Soci del 15 Dicembre 2015 e perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2015;
- . alla variazione della Riserva da valutazione per:
 - . utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (il cui saldo è pari a 0,24 milioni di Euro);

- . adeguamento del valore di Bilancio dell'azione Visa EU che determina un incremento delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (al netto del correlato effetto fiscale) il cui saldo è pari a 52,4 milioni di Euro;
- . alla variazione della Riserva da contribuzione da Controllante (originata dalla contabilizzazione del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017), il cui saldo è pari a 0,35 milioni di Euro;
- . all'effetto dell'inclusione del risultato netto 2015 per 148,5 milioni di Euro.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	52.441	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	52.441	0	0	0

Punto 2_Titoli di Capitale : la riserva da valutazione delle "Attività Finanziarie Disponibili per la vendita" recepisce:

- l'iscrizione di una riserva a seguito dell'adeguamento del valore di carico (fair value) dell'azione detenuta in Visa EU classificata nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto al Paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sull'Andamento della Gestione.
- le variazioni della riserva istituita a fronte delle azioni della Controllante di tipo "Free Shares", acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso_ Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio e ricomprese tra gli strumenti finanziari alla Voce 40 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli classificati a livello 1). La voce presenta un saldo pari a circa un migliaio di Euro.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0
2. Variazioni positive	0	52.441	0	0
2.1 Incrementi di fair value	0	52.441	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
. da deterioramento	0	0	0	0
. da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	52.441	0	0

Per maggiori dettagli si rimanda al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto”.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Istituti di pagamento puri in rispondenza alle definizioni e disposizioni del “Provvedimento Banca d’Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento” (Cap. V Sez. I), calcolano il patrimonio di vigilanza secondo quanto previsto nella “Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" Parte II_ Sezione 6.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base, al netto delle deduzioni (non sono attualmente presenti c.d. filtri prudenziali). Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

La somma degli aggregati “patrimonio di base”, “patrimonio supplementare” e “patrimonio di terzo livello”, al netto delle deduzioni, costituisce il “patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello”.

. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono attualmente gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base. Non sono presenti attualmente, filtri prudenziali (ad esclusione di quelli introdotti a seguito dell’adozione delle modifiche apportate allo IAS 19 e come specificamente previsti dalla Banca d’Italia), strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (fattispecie attualmente non presenti) costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base, del patrimonio supplementare incluso il patrimonio di terzo livello, al netto degli eventuali investimenti partecipativi in enti creditizi e finanziari ed in società di assicurazione (fattispecie attualmente non presenti).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2015	31.12.2014
A. Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.955	43.735
B. Filtri prudenziali del patrimonio di Base:	239	389
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	239	389
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (TIER 1) (A+B)	44.194	44.124
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base	6.286	4.084
E. Totale patrimonio di Base TIER 1 (C-D)	37.908	40.040
F. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.441	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	0	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre) (F+G)	52.441	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	26.220	0
L. Totale patrimonio di Supplementare TIER 2 (H-I)	26.221	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	64.129	40.040

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° Gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti) e relative all'eliminazione del c.d. "metodo del corridoio", si segnala che nel Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è inclusa per circa 246 migliaia di Euro la riserva negativa da valutazione su perdite attuariali introdotta dalle modifiche apportate allo IAS 19. Tale componente valutativa è stata sostanzialmente sterilizzata mediante l'iscrizione tra i Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi dello specifico filtro prudenziale come previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 9 Maggio 2013.

. Applicazione filtro prudenziale IAS 19

Voci	31.12.2015	31.12.2014
(Passività) Attività Netta secondo il vecchio IAS 19	-1.464	-1.441
(Passività) Attività Netta secondo il nuovo IAS 19	-1.795	-1.978
Filtro prudenziale (*)	330	537

(*) importi al lordo della fiscalità

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Come già rappresentato la società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle regole definite da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza deve essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo determinato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

In ogni caso l'importo del patrimonio di vigilanza non deve mai essere inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto di pagamento.

Requisito patrimoniale complessivo per gli Istituti di Pagamento

E' calcolato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Gli Istituti di Pagamento non applicano la Riduzione dei requisiti patrimoniali prevista per gli altri intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o di SIM.

Per Setefi al 31.12.2015 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari a zero ed il requisito patrimoniale complessivo rappresentato unicamente dal requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati risulta pertanto pari a 15,6 milioni di Euro.

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa, attuali e prospettici. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Gli Istituti di Pagamento detengono costantemente un ammontare del patrimonio di vigilanza che deve essere in qualsiasi momento almeno pari al già citato requisito patrimoniale complessivo e comunque mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'Istituto di pagamento.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	0	0
1. Metodologia standardizzata	0	0	0	0
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	0	0
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	0	0	0
B.3 Rischio di regolamento	0	0	0	0
B.4 Rischi di mercato	0	0	0	0
1. Metodologia standard	0	0	0	0
2. Modelli interni	0	0	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0	0	0
B.5 Rischio operativo	0	0	0	0
1. Metodo base	0	0	0	0
2. Metodo standardizzato	0	0	0	0
3. Metodo Avanzato	0	0	0	0
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
1. Requisito patrimoniale riferito alla prestazione di servizi di pagamento	0	0	15.555	13.851
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO	0	0	0	0
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	0	0	15.555	13.851
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			259.300	230.891
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,62%	17,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,73%	17,34%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdite) d'esercizio	219.947	-71.434	148.513
<u>Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico</u>			
20 Attività Materiali	0	0	0
30 Attività Immateriali	0	0	0
40 Piani a benefici definiti	189	-52	137
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
<u>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</u>			
70. Copertura di investimenti esteri			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze cambio			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Copertura dei flussi finanziari			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) Variazioni di valore	56.355	-3.915	52.440
b) rigiri a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dimissione			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130 Totale altre componenti reddituali	56.544	-3.967	52.578
140 Redditività complessiva (voce 10+110)	276.491	-75.401	201.091

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

A decorrere dal 31 dicembre 2012, la Società applica il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo” e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento).

Il Regolamento di cui sopra costituisce la normativa di riferimento per l’operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2015, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell’obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nel 2015 non sono state effettuate operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell’ambito della ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel corso dell’esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni che hanno superato le soglie di significatività previste dal Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo.

6.1 Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per Setefi sono rilevati: Amministratori, Sindaci e Amministratore Delegato_ Direttore Generale.

dati in migliaia di euro

	Collegio Sindacale		Consiglio di Amministrazione		Altri manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1) (3)	92	0	137	0	291	0	521	0
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	0	0	0	0	27	0	27	0
Altri benefici a lungo termine (3)	0	0	0	0	0	0	0	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	0	0	0	0	0	0	0	0
Pagamenti in azioni (5)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	92	0	137	0	318	0	548	0

(1) Include i compensi degli Amministratori, Sindaci, dell’Amministratore Delegato e del Direttore Generale in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli sociali a carico dell’azienda per i dipendenti

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l’accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l’incentivazione al pensionamento

(5) Il costo è riferito alla quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti nei confronti di Amministratori e/o Sindaci. Ai medesimi non sono state rilasciate garanzie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per la conclusioni di operazioni con parti correlate Setefi si attiene alle disposizioni emanate dalla Capogruppo e contenute nello specifico regolamento di Gruppo approvato dagli Organi Sociali di Setefi. Nello specifico si segnala quanto segue:

1. Capogruppo: Intesa Sanpaolo S.p.A.;
2. Controllate: ricomprende le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate direttamente o indirettamente);
5. Dirigenti con responsabilità strategiche: ricomprende anche i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Altre attività	Altre passività	Garanzie rilasciate
1. Capogruppo	0	0	0	42.799	0	34.604	0	0	0
2. Controllate	0	0	129	7.346	0	695	0	299	0
3. Collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Dirigenti con responsabilità strategiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Altre parti correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	129	50.145	0	35.299	0	299	0

Operazioni con la Società controllante

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

. Progetto di scissione parziale in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ., come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.

Come esposto alla Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio a cui si rimanda, si segnala che è stata perfezionata l'operazione in argomento, i cui effetti giuridici/contabili/fiscali hanno avuto efficacia il 1° Gennaio 2016 (data indicata nell'atto di Scissione). Dalla stessa data sono imputati al Bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

La scissione del Ramo è avvenuta secondo il principio della continuità contabile; essa ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di Setefi pari al valore patrimoniale del Ramo Scisso (pari a Euro 6.900.000,00), mediante riduzione del capitale sociale per Euro 1.341.200,00 e, per la residua parte, mediante riduzione proporzionale (sulla base del rapporto tra il Netto Patrimoniale e il patrimonio netto complessivo della società - escluso l'utile in formazione) delle restanti riserve. Per effetto della Scissione Setefi ha ridotto pertanto il proprio capitale sociale da Euro 8.450.000,00 a Euro 7.108.800,00 con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Contestualmente all'efficacia della scissione Setefi ha modificato la propria denominazione in "Setefi Services S.p.A." ovvero in forma abbreviata "Setefi S.p.A."

Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, N. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.02.1998 N. 58.

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	2015
revisione contabile	KPMG S.p.A.	62
servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	20
Totale		82

a)Inclusi: adempimenti fiscali svolti per obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del Bilancio

Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Controllante Intesa Sanpaolo

1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 Marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2011 e in attuazione della delibera assembleare del 28 Maggio 2012, il 26 Giugno 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.894.692 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,08% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97969 euro, per un controvalore totale di 12.632.743 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2012 e in attuazione della delibera assembleare del 22 Aprile 2013, l'8 Ottobre 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.920.413 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,06% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,72775 euro, per un controvalore totale di 15.412.287 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 27 Aprile 2015, il 9 Ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 4.501.521 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,03% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,18822 euro, per un controvalore totale di 14.389.260 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

1.2 Strumenti a lungo termine basati su azioni: PAD e LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti nel corso del 2014 alla generalità dei dipendenti sono stati due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:

- di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
- di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i “LECOIP Certificate”, con durata allineata al Piano d’Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l’acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di Novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares (“capitale protetto”) e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell’eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L’adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l’acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all’approvazione dell’Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell’8 Maggio 2014. L’Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l’acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell’art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all’assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L’assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 Maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l’attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, Setefi è stata autorizzata dall’Assemblea in data 7 Maggio 2014 all’acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all’iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all’articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d’Italia in data 30 Settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 Ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l’adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 Ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° Dicembre 2014, che corrisponde all’inizio del vesting period che terminerà ad Aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel Bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani “equity settled” in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel Bilancio individuale della BANCA, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: la banca ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente la Banca rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione a Dicembre 2014, in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la retrocessione del controvalore di tali diritti alla Banca. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2015

Dettaglio per vita residua

Vita Residua	Numero azioni
Mar - Ott 2017	23.151
Sett - Ott 2018	5.788

2.2 Evoluzione degli strumenti a lungo termine basati su azioni: LECOIP

Strumenti assegnati nel corso dell'esercizio 2015

	Piano LECOIP										Numero totale azioni assegnate al 31.12.2014	Numero Certificate (c) al 31.12.2014	Variazioni dell'esercizio (d)	Numero LECOIP Certificate al 31.12.2015	Fair value medio al 31.12.2015
	Free Shares al 31.12.2014		Matching Shares al 31.12.2014		Azioni scontate al 31.12.2014		Azioni Sell to cover (a) al 31.12.2014		Numero di azioni	Fair value medio					
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)							
Totale dipendenti	84.970	2.4007	201.303	2.4007	1.145.092	0,3841	194.201	2.4007	1.625.566	286.273	-	1.486	284.787	5	

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificate sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

(d) Numero di Certificate per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificate derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

Gli effetti economici di competenza del 2015 connessi ai Piani LECOIP sono pari a € 0,6 milioni circa, pari a 12/40 del valore complessivo del Piano (circa € 2.064.584 milioni). In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

Allegati

Raccordo tra Conto Economico 2014 pubblicato e Conto Economico 2014 modificato

	31.12.2014 Pubblicato (*)	Riclassifiche	31.12.2014 Modificato
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		31.659
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-276.369
	MARGINE DI INTERESSE		-244.710
30.	Commissioni attive		481.230.135
40.	Commissioni passive	-75.306	-226.794.153
	COMMISSIONI NETTE		254.435.982
50.	Dividendi e proventi assimilati		2.926
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		0
80.	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value		38.927
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		5.951
	a) attività finanziarie		5.951
	b) passività finanziarie		0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		254.239.076
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		-173.408
	a) attività finanziarie		-173.408
	b) altre operazioni finanziarie		0
110.	Spese amministrative:		-52.480.552
	a) spese per il personale	136.740	-17.110.064
	b) altre spese amministrative	-61.434	-35.370.488
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-532.476
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		-1.372.139
140.	Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali		0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-380.160
160.	Altri proventi e oneri di gestione		26.800.105
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		226.100.446
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0
	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		226.100.446
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-74.628.446
	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		151.472.000
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0	151.472.000

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.382.716.255	3.997.176.709	385.539.546	9,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.074.886.694	17.401.796.155	6.673.090.539	38,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	344.848.692	333.733.643	11.115.049	3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.974.689.500	41.118.673.149	-10.143.983.649	-24,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.306.480	299.502.655	-196.175	-0,1
60. Crediti verso banche	117.189.212.282	83.979.415.583	33.209.796.699	39,5
70. Crediti verso clientela	168.630.762.363	192.363.935.958	-23.733.173.595	-12,3
80. Derivati di copertura	8.249.661.702	6.312.675.666	1.936.986.036	30,7
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.927.550	67.380.998	-10.453.448	-15,5
100. Partecipazioni	28.940.304.195	29.091.750.912	-151.446.717	-0,5
110. Attività materiali	2.641.927.808	2.509.825.800	132.102.008	5,3
120. Attività immateriali	2.339.970.672	2.336.386.659	3.584.013	0,2
di cui:				
- avviamento	815.013.801	776.725.269	38.288.532	4,9
130. Attività fiscali	9.795.410.042	10.027.300.260	-231.890.218	-2,3
a) correnti	1.984.612.432	2.791.490.064	-806.877.632	-28,9
b) anticipate	7.810.797.610	7.235.810.196	574.987.414	7,9
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.623.245.976	6.403.094.442	220.151.534	3,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	71.511.449	-71.511.449	
150. Altre attività	2.829.693.891	3.246.881.549	-417.187.658	-12,8

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	106.521.642.805	107.099.082.387	-577.439.582	-0,5
20. Debiti verso clientela	110.914.920.161	103.349.227.531	7.565.692.630	7,3
30. Titoli in circolazione	109.921.269.419	117.486.815.779	-7.565.546.360	-6,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.678.253.049	11.378.340.569	5.299.912.480	46,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.234.780.366	5.377.585.001	1.857.195.365	34,5
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica				
70. (+/-)	999.753.304	680.764.304	318.989.000	46,9
80. Passività fiscali	667.755.044	496.071.517	171.683.527	34,6
a) correnti	153.508.238	121.270.081	32.238.157	26,6
b) differite	514.246.806	374.801.436	139.445.370	37,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.814.296.920	5.473.739.999	-659.443.079	-12,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	660.275.208	546.498.174	113.777.034	20,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.955.215.546	1.506.833.210	448.382.336	29,8
a) quiescenza e obblighi simili	945.534.108	597.549.899	347.984.209	58,2
b) altri fondi	1.009.681.438	909.283.311	100.398.127	11,0
130. Riserve da valutazione	-596.514.141	6.212.756	-602.726.897	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.550.816.748	4.044.051.169	-493.234.421	-12,2
170. Sovraprezzi di emissione	27.507.513.386	31.092.720.491	-3.585.207.105	-11,5
180. Capitale	8.724.861.779	8.545.738.608	179.123.171	2,1
190. Azioni proprie (-)	-17.287.358	-12.647.082	4.640.276	36,7
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
Totale del passivo e del patrimonio netto	400.750.318.126	393.157.947.145	7.592.370.981	1,9

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2014	2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.790.073.304	8.317.476.736	-527.403.432	-6,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.762.265.117	-6.915.074.093	-1.152.808.976	-16,7
30. Margine di interesse	2.027.808.187	1.402.402.643	625.405.544	44,6
40. Commissioni attive	2.948.787.905	2.605.943.584	342.844.321	13,2
50. Commissioni passive	-424.802.774	-478.011.507	-53.208.733	-11,1
60. Commissioni nette	2.523.985.131	2.127.932.077	396.053.054	18,6
70. Dividendi e proventi simili	2.410.626.638	1.943.883.369	466.743.269	24,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-3.697.117	204.210.714	-207.907.831	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-69.365.316	-10.637.581	58.727.735	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	263.155.796	502.417.146	-239.261.350	-47,6
a) crediti	105.156.956	18.215.514	86.941.442	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	213.204.023	333.824.003	-120.619.980	-36,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-55.205.183	150.377.629	-205.582.812	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-366.287	-31.450.708	-31.084.421	-98,8
120. Margine di intermediazione	7.152.147.032	6.138.757.660	1.013.389.372	16,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.766.891.960	-2.595.855.609	-828.963.649	-31,9
a) crediti	-1.574.487.828	-2.310.047.096	-735.559.268	-31,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-166.977.049	-19.1632.483	-24.655.434	-12,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	375	-5.752	6.127	
d) altre operazioni finanziarie	-25.427.458	-94.170.278	-68.742.820	-73,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.385.255.072	3.542.902.051	1.842.353.021	52,0
150. Spese amministrative:	-4.100.165.082	-3.654.724.665	445.440.417	12,2
a) spese per il personale	-2.088.104.874	-1.804.208.973	283.895.901	15,7
b) altre spese amministrative	-2.012.060.208	-1.850.515.692	161.544.516	8,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-98.419.590	-109.012.265	-10.592.675	-9,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.487.559	-118.143.110	-1.655.551	-1,4
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-35.824.300	-1.180.720.917	-1.144.896.617	-97,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	498.388.012	592.216.384	-93.828.372	-15,8
200. Costi operativi	-3.852.508.519	-4.470.384.573	-617.876.054	-13,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-176.531.905	-1.872.613.678	-1.696.081.773	-90,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.861.740.283	-1.861.740.283	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.817.035	4.171.1407	108.645.628	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.469.031.683	-4.657.665.076	6.126.696.759	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-256.265.793	744.577.808	-1.000.843.601	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/(perdita) d'esercizio	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	

Elenco principi contabili rilevanti

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 Dicembre 2015

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 3012013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 117/12009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	126/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	126/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014
SIC 7 Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

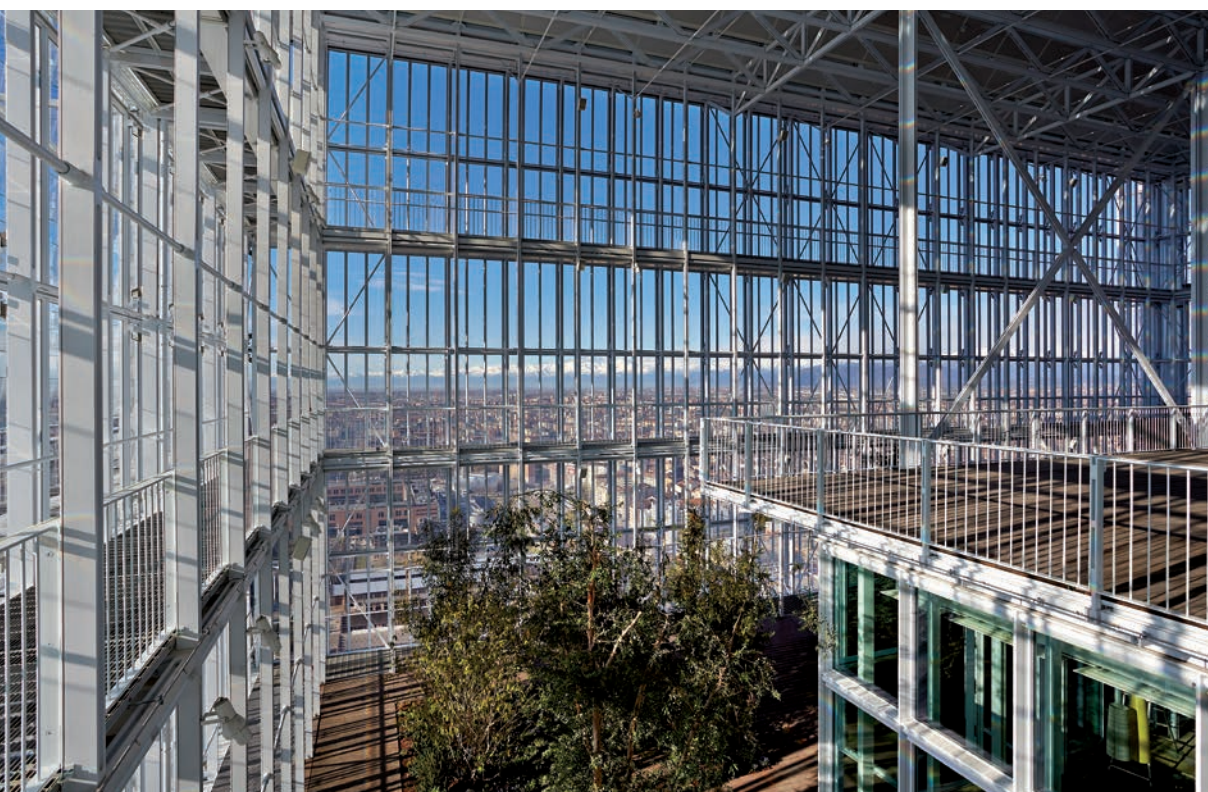
Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

Il grattacielo Intesa Sanpaolo. La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità dell'edificio ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



- 166,26 m di altezza
- 7.000 m² di superficie al "basement"
- 38 piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)
- 1.600 m² di pannelli fotovoltaici
- 15.000 m³ di serra
- 175 nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"
- 364 posti nell'Auditorium polivalente
- 49 bambini ospitati nell'asilo nido aziendale
- 500 addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre
- 30 studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali
- 35 giovani laureati coinvolti in cantiere



ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.

